PTOF 2016/2019

Sommario

Capitolo 1: Riferimenti Normativi 2

Capitolo 2: L'Identità 5

Capitolo 3: Il Progetto Educativo 14

Capitolo 4: Dal Rav al Ptof 18

Capitolo 5a: Il Curricolo 36

Capitolo 5b: L'Offerta Formativa Triennale 50

Capitolo 6: La valutazione 69

Capitolo 7: Gli Assetti organizzativi 86

Capitolo 8: La Formazione del personale 96

Capitolo 9: La gestione delle risorse 101

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO di SCUOLA

INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA 1° GRADO

Via Michelangelo, 1 - 66038 SAN VITO CHIETINO (CH)

CAPITOLO I

Piano dell'offerta formativa triennale:

Riferimenti normativi

Anni Scolastici

2016/2017 -2017/2018- 2018/2019

(Delibera n. C.I. del n.48 del 14/01/2015)

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale

E'

la carta d'identità dell'Istituto comprensivo D'Annunzio di San Vito Chietino,

CHE

ne indica l'identità culturale e programmatica e **ne esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.

Uno dei più importanti cambiamenti introdotti dalla Legge 107 del 13 luglio 2015 è l'elaborazione del *PTOF*, l'offerta formativa che la scuola propone per il prossimo triennio.
Il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente.
Esso individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento così come individuati dal RAV e indica:

- le finalità dell'azione educativa e didattica
- le scelte di programmazione/valutazione per la definizione del contratto formativo
- i criteri organizzativi, le modalità di verifica e valutazione delle attività della scuola

È caratterizzato dalla **flessibilità**, che si concretizza tramite:

PER

pianificareuna proposta educativa che promuova il **successo formativo** di ogni alunno

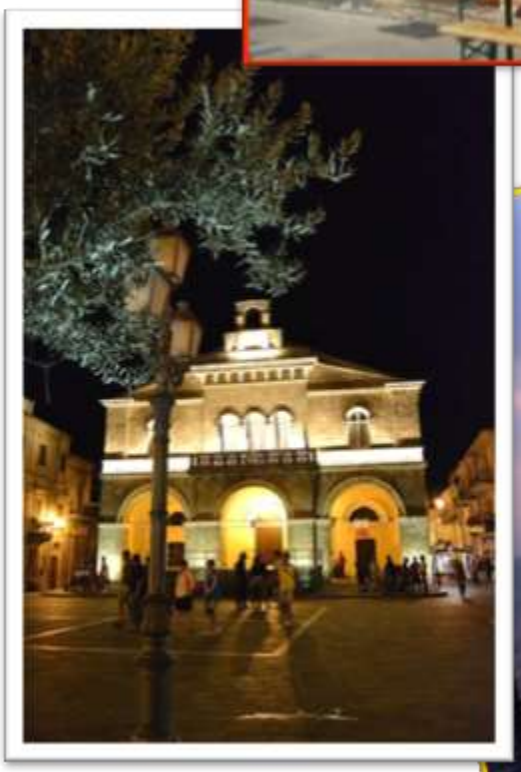
Il documento, elaborato dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio di Istituto, si presenta come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola. In tal senso esso mira al miglioramento dell'offerta formativa e si sviluppa seguendo le finalità dell'Autonomia.

Per la stesura del Ptof si fa riferimento a:

- CM n. 28/07 e ulteriori precisazioni
- DM 31/07/2007 e relativi documenti allegati
- Direttiva 68 del 03/08/2007
- Direttiva 113/2007
- D.lgs. 81/2008
- L. 169/2008
- DPR n. 122/2009 (regolamento sulla valutazione)
- CM 20 Prot. 1483 del 04/03/2011
- Indicazioni Nazionali 04/09/2012
- Direttiva ministeriale 27/12/2012
- Circ. Min. 8 del 06/03/2013
- Nota Prot. 1551 del 27/06/2013
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 (L'articolo 3 del Regolamento, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:«Art. 3 (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

Capitolo II
L'IDENTITA'

'San Vito è la mia Mecca,
la mia città santa,
a cui vanno le più alte aspirazioni dell'essere'
Gabriele d'Annunzio



CONTESTO

IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di San Vito Chietino comprende le scuole di San Vito Chietino, Treglio e Rocca San Giovanni.

La sede centrale dell'Istituto è a San Vito Chietino, gli altri plessi sono ubicati nel comune stesso a Sant'Apollinare e Marina, ed in parte nei due comuni limitrofi, Treglio a nord-ovest e Rocca San Giovanni a sud-est.

L'economia dei tre paesi è piuttosto varia e multiforme. Fino a qualche anno fa il lavoro agricolo era affiancato da altre occupazioni, prima tra tutte quella nell'industria della vicina e sviluppata Val di Sangro.Il territorio registra una certa carenza di centri di aggregazione giovanile, per cui le associazioni sportive e la scuola sono le uniche istituzioni in grado di offrire ai ragazzi spazi e tempi per la formazione sociale e culturale.

San Vito Chietino è un comune di 5.410 abitanti, basato prevalentemente sul turismo. Il paese fa parte della Costa dei trabocchi ed è stato Bandiera Blu d'Europa dal 2010 al 2015, ha una frazione sottostante, località marittima di turismo, chiamata San Vito Marina. Essa presenta una caratteristica costa dei trabocchi che determina una spiccata vocazione turistica con strutture ricettive e locali per la ristorazione. Dal punto di vista culturale sono presenti nel comune una biblioteca (situata anche nella zona di San Vito Marina) e dieci associazioni tra cui quelle sportive: cestistica e calcistica, sub e vela.

Il paese di Rocca San Giovanni si caratterizza come il più esteso dei comuni dell'Istituto con una diffusione capillare delle abitazioni ed un carattere degli insediamenti prevalentemente rurale. Si caratterizza come un piccolo centro disposto sulla sommità di un colle roccioso che si eleva a 155 metri dal livello del mare tra la foce del fiume Sangro e quella del torrente Feltrino.

San Vito Chietino si caratterizza come un Centro di Documentazione Ambientale; un Nucleo di Protezione Civile; e una biblioteca comunale con assistenza agli studenti per lo svolgimento dei compiti. Tra le attività culturali presenti nel comune si ricorda: Storicando, iniziativa dedicata alla lettura e un concorso di romanzi storici. Numerose sono le attività del Centro Diurno. Importante è anche l'associazionismo (Proloco e diverse associazioni e/o centri sportivi, tra cui il Centro Ricreativo Giovanile "Archè" e il Centro Diurno Anziani).

Il comune di Treglio, le cui scuole appartengono all'Istituto Comprensivo D'Annunzio, si trova, non lontano da Lanciano, sul colle del torrente Arno (m. 183 S.L.M.), tra la strada n.83 Frentana e la provinciale S. Vito-Lanciano, nei pressi del castello autostradale A14.Treglio si caratterizza per varie iniziative culturali e un'azienda del settore dolciario presente sul territorio.

Annualmente si svolge nel paese la rappresentazione del Borgo Rurale, con degustazione di prodotti tipici e tradizioni contadine. A primavera si svolgono iniziative legate alla pittura (Treglio affrescata). Nel paese sono attivi un Centro Anziani , tre associazioni culturali e una sportiva di calcio.

Sotto il profilo economico la situazione dei tre paesi è piuttosto varia e multiforme: i tre comuni, a vocazione tradizionalmente agricola, sono circondati da campagne coltivate principalmente a olivo e vite. Rilevante e in linea con la media nazionale è il livello di occupazione nel terziario, di cui è parte

preponderante la storica tradizione marinaresca, di San Vito *in primis* ma anche di Rocca; una tradizione che, accanto alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, viene oggi progressivamente riscoperta nell'ottica dello sviluppo del turismo, la risorsa potenzialmente più feconda per l'avvenire di questi tre paesi.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Dal punto di vista sociale, due sono gli aspetti che caratterizzano il territorio. Da una parte la collocazione dei tre paesi, stante la loro natura e la loro storia fortemente legate al mondo dell'agricoltura, non favorisce l'aggregazione degli abitanti, ancor più a Rocca San Giovanni, che èal di fuori delle principali direttrici di traffico e risente di un isolamento più marcato. Dall'altra il numero degli anziani supera di gran lunga quello dei giovani e la natalità decrescente, seppur in misura minore rispetto alla media nazionale, incide sensibilmente sulla popolazione scolastica che negli anni va riducendosi drasticamente con il conseguente doloroso taglio delle classi, in parte contenuto grazie alla, seppur ancora bassa, immigrazione straniera.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'istituto comprensivo di S. Vito Chietino accoglie 11 plessi: quattro scuole dell'infanzia, cinque scuole primarie e due secondarie di I°. Il bacino di utenza comprende i comuni di Treglio, Rocca San Giovanni e San Vito Chietino e frazioni distanti vari Km dalle sedi scolastiche.

Istituto Comprensivo D'Annunzio San Vito Chietino

COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

- Scuola dell'infanzia capoluogo
- Scuola primaria capoluogo
- Scuola secondaria di primo grado

SAN VITO MARINA

- Scuola primaria marina

SANT'APOLLINARE

- Scuola dell'infanzia Sant'Apollinare
- Scuola primaria Sant'Apollinare

COMUNE DI TREGLIO

- Scuola dell'infanzia
- Scuola primaria

COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

Polo scolastico «Ericle D'Antonio»

- Sezione primavera
- Scuola dell'infanzia
- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN VITO CHIETINO

STRUTTURA

La scuola dell'Infanzia di San Vito Chietino è costituita da 3 sezioni di alunni omogenee per età.
In essa è attuato il progetto accoglienza finalizzato all'inserimento degli alunni anticipatari in riferimento al quadro normativo vigente.

DATI DELL'A.S. 2015/2016
SEZIONI: 3
ALUNNI: 87
DOCENTI: 6
DOCENTI DI SOSTEGNO: 2

ATTIVITA'

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

08,10-16,10

UFFICI DI SEGRETERIA – SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SAN VITO CHIETINO

STRUTTURA

La scuola primaria di San Vito Chietino è posta al piano terra dello stabile in cui sono ubicati gli Uffici di Segreteria e la scuola secondaria di primo grado. Essa è composta da 5 aule che ospitano gli alunni delle classi prima, seconda, terza, quarta e quinta, da un'aula in cui è posta la LIM e altre due aule in cui è depositato il materiale didattico-informativo.
L'edificio ospita inoltre, al primo piano, l'Ufficio del Dirigente Scolastico, gli uffici di Segreteria, quello del D.S.G.A., una classe della scuola secondaria di primo grado di San Vito Chietino ed un'aula docenti.
Gli alunni presenti nella struttura, nonché quelli provenienti dalla scuola primaria di Treglio, fruiscono di un'ampia palestra comunale che viene utilizzata per attività di gioco-sport.

DATI SCUOLA PRIMARIA DELL'A.S. 2015/2016
CLASSI: 5
ALUNNI: 91
DOCENTI PERMANENTI: 4
DOCENTI ITINERANTI: 5
DOCENTE DI SOSTEGNO: 1
DOCENTE SPECIALISTA DI INGLESE: 1
DOCENTE DI RELIGIONE: 1
ASSISTENTE EDUCATIVA: 1
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

8,15 -13,15

DATI SCUOLA SECONDARIA DELL'A.S. 2015/2016
CLASSI: 7
ALUNNI: 152
DOCENTI: 15
DOCENTI DI SOSTEGNO: 4
ASSISTENTI EDUCATIVI: 3
COLLABORATORI SCOLASTICI: 2

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANT'APOLLINARE

La scuola dell'infanzia di Sant'Apollinare è composta da due sezioni di alunni: una omogenea con bambini di 5 anni ed una eterogenea con bambini di 3 e 4 anni. Esse sono disposte in due aule e sono presenti una

sala riposo ed una sala mensa.

DATI DELL'A.S. 2015/2016

SEZIONI: 2
ALUNNI: 43
DOCENTI: 4
COLLABORATORI SCOLASTICI: 2

ATTIVITA'

DAL LUNEDI'ALVENERDI'

8,05-16,05

SCUOLA PRIMARIA DI SANT'APOLLINARE

STRUTTURA

La Scuola Primaria di Sant'Apollinare attualmente viene ospitata al primo piano dell'edificio di scuola primaria e secondaria di primo grado di San Vito Chietino perché l'edificio, da sempre presente nella frazione di Sant'Apollinare, è momentaneamente in fase di ristrutturazione, in quanto dichiarato inagibile. Il plesso in oggetto comprende 4 classi di scuola primaria e una pluriclasse (terza e quarta).

DATI DELL'A.S. 2015/2016

CLASSI: 4 (PIU' UNA PLURICLASSE 3-4)
ALUNNI: 47
DOCENTI PERMANENTI: 6
DOCENTI ITINERANTI: 3
DOCENTE DI SOSTEGNO: 1
DOCENTE DI INGLESE SPECIALISTA: 1
DOCENTE DI RELIGIONE: 1
ASSISTENTE EDUCATIVA: 1
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

8,15-13,15

SCUOLA PRIMARIA DI SAN VITO MARINA

STRUTTURA

L'edificio accoglie cinque classi di scuola primaria dalla prima alla quinta. Ogni classe è dotata di un pc in classe terza è posizionato anche un proiettore, nelle classi prima e quinta vi sono due LIM, nelle classi seconda e quarta vi è una televisione. Inoltre nello stabile è presente un'aula polivalente in cui gli alunni svolgono attività laboratoriali.

DATI DELL'A.S. 2015/2016

CLASSI: 5
ALUNNI: 81
DOCENTI PERMANENTI: 5
DOCENTI ITINERANTI: 6
DOCENTE DI RELIGIONE: 1
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

8,25-13,25

POLO scolastico" Ericle D'Antonio"- ROCCA SAN GIOVANNI

STRUTTURA

La scuola Polo di Rocca San Giovanni "Ericle D'Antonio" di recente costituzione comprende, oltre la sezione primavera, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

L'edificio è ripartito su tre piani. Al piano terra sono poste la scuola dell'infanzia costituita da due sezioni e la sezione primavera che ospita circa 20 alunni.

Il polo scolastico di Rocca San Giovanni, attuale sede della sezione Primavera, per la sua collocazione geografica, si pone dunque in posizione strategica caratterizzata dalla sua vicinanza logistica non solo con i comuni appartenenti allo stesso Istituto, ma anche con le scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo di Fossacesia che, a causa dell'utenza numerosa che confluisce in esse, non riesce sempre a soddisfare tutte le esigenze di inserimento degli alunni anticipatari che invece trovano assistenza nella sezione primavera di Rocca San Giovanni. In essa sono accolti i bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi,

La scuola dell'Infanzia, posta sempre al piano terra, è costituita da due sezioni di alunni eterogenee per età.

La scuola primaria usufruisce di 5 aule disposte al primo piano in cui sono accolti gli alunni delle classi prima, seconda-terza (pluriclasse), quarta e quinta insieme alle tre aule in cui sono ubicati gli alunni della scuola secondaria di primo grado (prima A- seconda- A e terza A).

Spazio educativo → si tratta di un'aula che ha lo scopo di includere nella realtà scolastica alunni diversamente abili o con disagi gravi.

Aula multimediale→ in questo spazio le varie classi hanno la possibilità di operare con computer e stampanti; sono presenti anche strumenti video (un lettore DVD, una LIM, uno stereo).

Palestra → la piccola palestra è uno spazio in comune che viene utilizzata per l'attività di educazione fisica.

Il piano terra è dotato di due porte antipanico che conducono direttamente all'esterno.

L'edificio è circondato da uno spazio recintato, costituito da uno spazio esterno che viene utilizzato dalle classi nei momenti di pausa e di gioco.

DATI DELL'A.S. 2015/2016

SEZIONE PRIMAVERA

ALUNNI (dai 24 ai 36 mesi)

ATTIVITA'

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

ASSISTENTI EDUCATIVE: 2
COLLABORATORI SCOLASTICI: 3

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEZIONI: 2
ALUNNI: 45
DOCENTI: 4
DOCENTI DI SOSTEGNO: 1
COLLABORATORI SCOLASTICI: 2

ATTIVITA'

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

8,30-16,30

SCUOLA PRIMARIA

CLASSI: 4 (più pluriclasse 4-5)
ALUNNI: 56
DOCENTI PERMANENTI: 5
DOCENTI ITINERANTI: 4
DOCENTE DI SOSTEGNO: 1
DOCENTE SPECIALISTA DI INGLESE ITINERANTE
DOCENTE DI RELIGIONE: 1
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

8,20-13,20

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CLASSI: 3
ALUNNI: 43
DOCENTI: 13
DOCENTI DI SOSTEGNO: 2
ASSISTENTI EDUCATIVI: 2
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

SCUOLA DELL'INFANZIA DI TREGLIO

La scuola dell'infanzia di Treglio è composta da due sezioni di alunni eterogenee per età. Esse sono disposte in due aule attigue, comunicanti tra di loro e fruibili in un unico ambiente da tutti gli alunni.
Inoltre sono presenti un atrio in cui si effettuano le attività di accoglienza, una sala riposo e un'aula mensa di recente ampliamento.

DATI DELL'A.S. 2015/2016

ATTIVITA'

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

SEZIONI: 2
ALUNNI: 40
DOCENTI: 4
DOCENTE DI SOSTEGNO: 1
ASSISTENTE EDUCATIVA: 2
COLLABORATORI SCOLASTICI: 2

SCUOLA PRIMARIA DI TREGLIO

L'edificio di scuola primaria di Treglio è sito non lontano dall'edificio di scuola dell'infanzia ed è composto da cinque classi: prima- seconda- terza- quarta e quinta.
Inoltre c'è una sala docenti in cui sono posti alcuni pc e uno spazio esterno recintato che viene utilizzato dalle classi nei momenti di pausa e di gioco.

DATI DELL'A.S. 2015/2016

CLASSI: 5
ALUNNI: 64
DOCENTI PERMANENTI: 4
DOCENTI ITINERANTI: 5
DOCENTE SPECIALISTA DI INGLESE (ITINERANTE): 1
DOCENTI DI SOSTEGNO: 1
DOCENTE DI RELIGIONE: 1
ASSISTENTE EDUCATIVA: 1
COLLABORATORE SCOLASTICO: 1

LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

8,30-13,30

Capitolo III
IL PROGETTO EDUCATIVO

"L'educazione deve offrire simultaneamente
le mappe di un mondo complesso e
la bussola che consente agli individui di trovarsi la propria rotta"
(Libro Bianco 1997)

TERMINI DI RIFERIMENTO

Finalità istituzionali	"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)
Rapporto di autovalutazione (RAV) E PDM	Dall'A.S. 2014/2015 anche il nostro Istituto è impegnato, annualmente, nella definizione del Rapporto di Autovalutazione. Si tratta di un'attività di riflessione attenta e guidata con la quale la scuola è chiamata a determinare le positività e le criticità presenti. Gli indicatori oggetti di riflessione e valutazione sono i seguenti: • contesto territoriale di riferimento e struttura dell'istituto; • situazione socio-economica del territorio di riferimento; • risorse economiche dell'istituzione; • risorse strutturali e strumentali dell'istituzione scolastica; • risorse professionali; • esiti degli scrutini; • analisi dei risultati conseguiti dagli alunni nelle prove invalsi • successo degli alunni negli studi secondari di ii grado; • grado di abbandoni e trasferimenti alunni; • strutturazione del curricolo e della progettazione didattica; • modalità di valutazione degli studenti; • organizzazione della scuola; • inclusione e differenziazione; • attività di recupero consolidamento e potenziamento per il pieno successo formativo; • pratiche gestionali e amministrative; • processi decisionali; • formazione del personale; • integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie; • attività svolte in reti di scuole; • coinvolgimento delle famiglie. Dal Rapporto di Autovalutazione nasce il Piano di Miglioramento, ovvero la Scuola determina gli obiettivi sui quali puntare, nell'arco di un triennio, per il miglioramento del servizio e il pieno raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti gli studenti. Obiettivi del Piano di Miglioramento: 1. Curricolo, progettazione e valutazione 2. Ambiente di apprendimento 3. Inclusione e differenziazione 4. Continuità e orientamento 5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie All'interno del gruppo di Autovalutazione, oltre ai docenti e al personale Ata, sono stati chiamati i rappresentanti dei genitori, nella misura di un genitore per ciascun Comune afferente l'Istituzione.

Esigenze degli studenti	Pur emergendo isolati casi di ragazzi problematici, nel complesso, si può affermare che non si evidenziano, nel comprensorio dei tre comuni, preoccupanti sacche di disagio, essendo per lo più le famiglie in grado di sostenere la crescita dei propri figli, non solo dal punto di vista economico ma anche culturale. L'analisi della vita scolastica attuale nei diversi plessi risulta positiva rispetto al dato generale relativo alla popolazione complessiva: rarissimi sono gli abbandoni scolastici, piena risulta la frequenza della Scuola dell'Infanzia e praticamente tutti gli alunni in uscita dalla scuola Secondaria iniziano il percorso nel Secondo Ciclo d'istruzione proseguendolo e concludendolo in numero massiccio.
Esigenze del contesto	Se il trend scolastico è da considerarsi positivo, non altrettanto si può definire la considerazione attribuita allo studio, inteso, più che come occasione per l'acquisizione di un bagaglio culturale umano, uno strumento per conseguire un successo scolastico legato ad obiettivi immediatamente ed evidentemente verificabili e spendibili, quali la valutazione positiva, il conseguimento di riconoscimenti e l'apertura di immediati e sicuri sbocchi lavorativi. Il valore del sapere, dunque, è legato essenzialmente alla pragmaticità del titolo di studio piuttosto che all'idea di arricchimento della personalità dell'individuo nella sua totalità. Non aiuta in ciò l'organizzazione sociale del territorio, stante la natura, come spiegato, disaggregata degli insediamenti, in cui le occasioni di socializzazione risultano poco rispondenti alle necessità, in alcuni casi assenti e, laddove presenti, trascurate o neglette dagli stessi ragazzi. E se, adonor del vero, negli ultimi anni, le amministrazioni comunali molto si sono adoperate per favorire l'aggregazione e la socializzazione degli abitanti attraverso politiche mirate ad un adeguamento delle strutture, è innegabile la necessità che sia la scuola a ritagliarsi uno spazio di intervento più ampio e incisivo all'interno delle comunità.

MISSION E VISION

MISSION

La MISSION dell'istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:
- LA MATURAZIONE E LA CRESCITA UMANA
- LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' E PERSONALITA'
- LE COMPETENZE SOCIALI E CULTURALI

VISION

La visione deve dare una senso all'identità e identificare gli obiettivi così come spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.
La VISION del nostro Istituto ha come Obiettivi Prioritari:
- RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUITA' DEGLI ESITI
- VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
- SUCCESSO SCOLASTICO
- CRESCITA SOCIALE

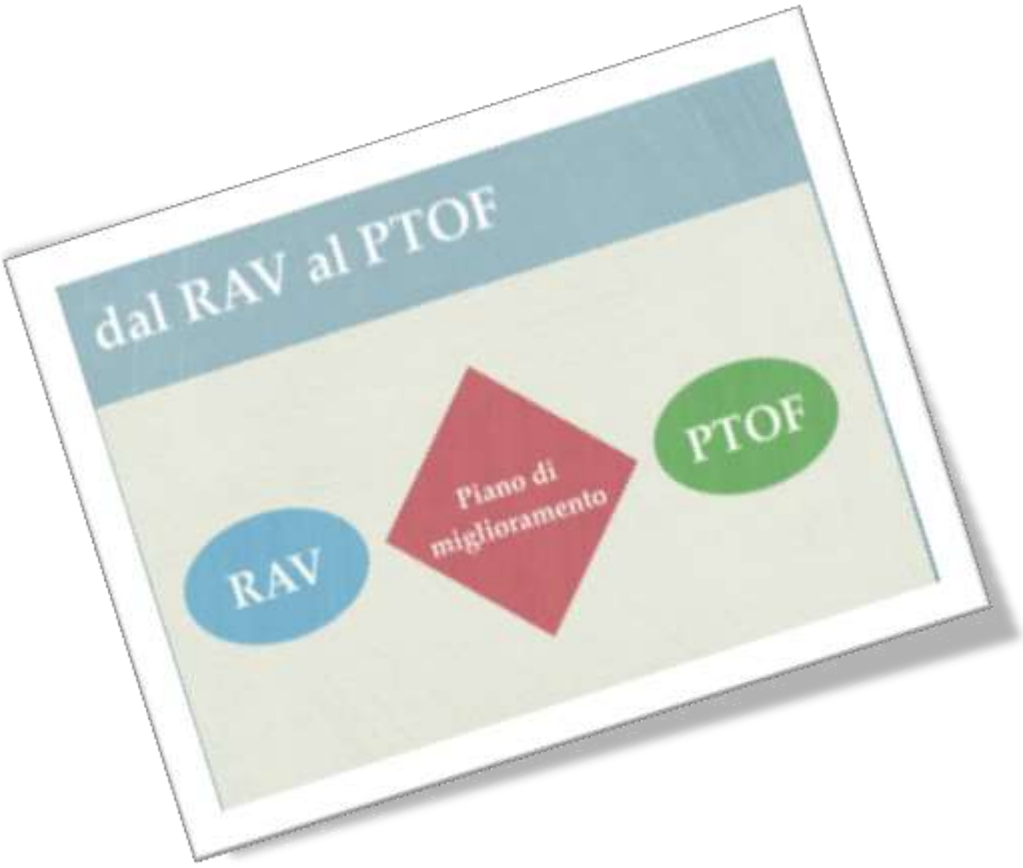
L' azione educativa è orientata ai seguenti VALORI:
- IDENTITA'
- ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA' E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA
- DIALOGO

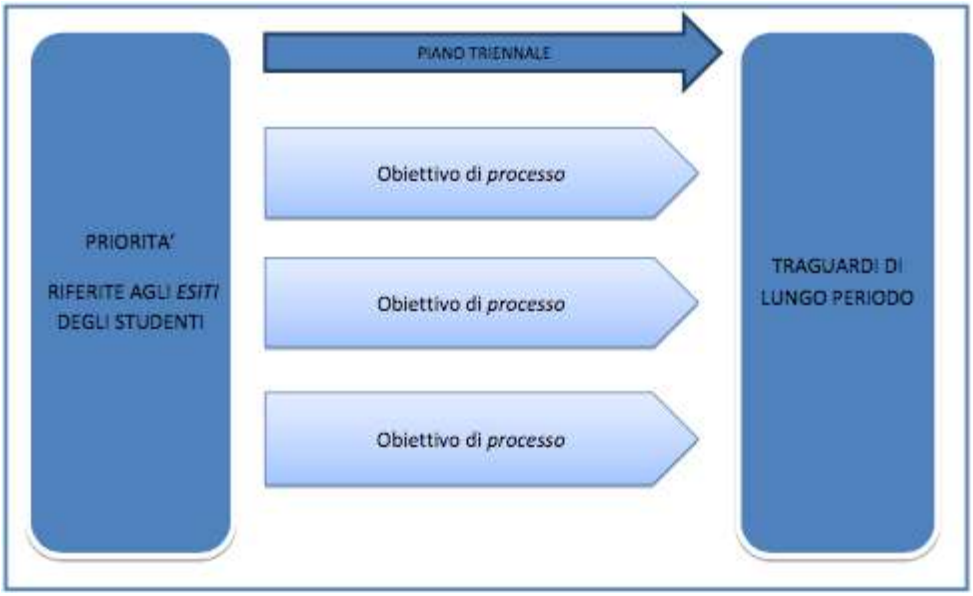
Il nostro istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione alla:
- LEGALITA'
- AMBIENTE
- ATTIVITA' DI CONTINUITA'
- DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo IV
DAL RAV AL PTOF

DAL RAV al PTOF

L'anno scolastico 2014/2015 è stato importante per l'avvio del sistema nazionale di valutazione. Ogni scuola ha elaborato un rapporto di autovalutazione (RAV) individuando le priorità in termini di esiti, concretizzandole poi in traguardi, da raggiungere grazie al perseguimento di obiettivi di processo.
L'elaborazione di questo PTOF è stata fondata sulla ricerca di una coerenza tra il rapporto di autovalutazione ed il successivo piano di miglioramento, con particolare riferimento alle priorità, ai traguardi di lungo periodo ed alle azioni di miglioramento previste.





1.IL RAV

PRIORITA' DEL RAV

La nostra scuola ha indicato di voler perseguire i traguardi connessi alle due priorità di "**Risultati scolastici**" e "**Risultati nelle prove standardizzate nazionali**".

La scelta di tali priorità è stata motivata dal fatto che gli esiti degli scrutini mostrano risultati generalmente positivi, pur evidenziando la non omogeneità valutativa tra scuola primaria e scuola secondaria.

I docenti hanno maturato buone competenze valutative rispetto agli apprendimenti, ma si evidenzia la necessità di avviare una formazione sulla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di definire un protocollo valutativo condiviso tra i diversi ordini di scuola, anche attraverso opportune rubriche di valutazione disciplinari. Ciò permetterà all'Istituto di ridurre al minimo la possibilità che gli studenti incontrino difficoltà di apprendimento (mancata ammissione alla classe successiva, debiti formativi o cambiamento dell'indirizzo di studi) nel successivo percorso di studi.

Inoltre, dai dati esaminati, emerge la necessità di riallineare la performance ottenuta nella prova di Matematica Invalsi al dato nazionale e soprattutto di diminuire la varianza all'interno delle classi con un riallineamento al dato nazionale. Ciò anche a fronte di un'evidente differenziazione del contesto socio-culturale esistente fra i diversi Comuni e plessi dell'Istituto.

PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	
Diminuire la varianza dei risultati in uscita dalla Scuola Primaria rispetto a quelli in entrata nella Secondaria di I Grado	Revisione della valutazione in itinere e in uscita
Verificare i risultati conseguiti dagli studenti all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo dell'Istruzione con i dati provinciali e regionali	Revisione della valutazione in itinere e in uscita
Promuovere Incontri periodici per programmazioni a classi parallele.	Confronto tra docenti per il miglioramento della didattica al fine di favorire il successo formativo
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	
Migliorare le Performance in Matematica	Ridurre la percentuale di studenti che si attestano su un livello medio-basso, con riallineamento al dato nazionale
Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi	Diminuire la varianza tra le classi con riallineamento al dato nazionale
COMPETENZE CHIAVE	
RISULTATI A DISTANZA	

OBIETTIVI DI PROCESSO DEL RAV

Con l'elaborazione e la definizione del Piano di Miglioramento (PDM) alle scuole è stato poi consentito di rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore, e la nostra scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...		Obiettivi del POF 2015/2016	Obiettivi del PTOF 2016/2019
Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzazione di dipartimenti disciplinari in verticale per la revisione del curricolo verticale, adeguandolo alla normativa vigente.	**Risultati scolastici**	**Risultati nelle prove standardizzate nazionali**	**NO**	**SI**
	Predisposizione di prove standardizzate intermedie per classi parallele	**Risultati scolastici**	**Risultati nelle prove standardizzate nazionali**	**SI**	**SI**
	Elaborazione di rubriche disciplinari e	**Risultati scolastici**	**Risultati nelle prove**	**SI**	**SI**

	per la valutazione delle competenze		**standardizzate nazionali**		
Ambiente di apprendimento	Diffondere ambienti di apprendimento innovativi e digitali, centrati su compiti di realtà, per implementare le competenze chiave e di cittadinanza	**Risultati scolastici**	Competenze chiave e di cittadinanza	**SI**	**SI**
Inclusione e differenziazione	Realizzazione di VADEMECUM di riferimento sui diversi BES: BES sostegno certificati, BES certificati, BES non certificati.	**Risultati scolastici**		**SI**	**SI**
	Realizzazione di un PROTOCOLLO di accoglienza per alunni BES (DSA, altri…)	**Risultati scolastici**		**SI**	**SI**
Continuità e orientamento	Monitoraggio degli esiti a distanza in relazione al consiglio orientativo attraverso la costruzione di una idonea scheda		Risultati a distanza	**NO**	**SI**
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzazione di attività che prevedano una maggiore apertura della scuola al territorio coinvolgendo anche le risorse esterne presenti	**Risultati scolastici**	Competenze chiave e di cittadinanza	**SI**	**SI**
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di un archivio relativo alle specifiche competenze dei docenti e del personale ATA		Competenze chiave e di cittadinanza	**NO**	**SI**
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promozione e valorizzazione del coinvolgimento degli Enti locali ed associazioni territoriali		Competenze chiave e di cittadinanza	**SI**	**SI**
	Potenziamento della partecipazione dei genitori a scuola		Competenze chiave e di cittadinanza	**SI**	**SI**

2.IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

2.1. TRAGUARDI E AZIONI

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi. Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

OBIETTIVI DI PROCESSO	TRAGUARDI	AZIONI
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
Miglioramento della valutazione e della certificazione delle competenze	Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.	Elaborazione di rubriche valutative disciplinari e delle competenze
Incremento della didattica per competenze nell'insegnamento		Predisposizione di prove standardizzate
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
Realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e digitali.	Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza	Ampliare la rete di accesso alle risorse digitali, integrando e potenziando le reti wi-fi esistenti.
		Rinnovare e integrare le risorse digitali obsolete disponibili (laboratori, dotazioni hardware e software)
		Realizzare spazi alternativi per l'apprendimento (laboratori mobili, aule aumentate dalla tecnologia)
		Diffondere metodologie didattiche innovative ed interattive: favorire e promuovere la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo
		Favorire l'inclusione degli studenti con disturbi di apprendimento e comportamento: coordinare le iniziative per l'Inclusione, raccogliere e diffondere le Buone Prassi di Inclusione e differenziazione presenti nell'Istituto.
		Utilizzare il registro elettronico come piattaforma di potenziamento delle azioni di insegnamento/apprendimento
		Realizzare sul sito istituzionale uno spazio web per la condivisione di lezioni e materiali didattici

		Formare all'uso consapevole delle risorse digitali e dei social network.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		
Coinvolgimento degli alunni attraverso la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	Potenziare l'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati	Realizzazione di VADEMECUM di riferimento sui diversi BES: BES sostegno certificati, BES certificati, BES non certificati Realizzazione di un PROTOCOLLO di accoglienza per alunni BES (DSA, altri…)
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		
Monitoraggio esiti a distanza	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Riduzione del GAP tra consiglio orientativo e scelta dell'alunno Innalzamento del livello attuale di successo formativo nel II ciclo degli alunni iscritti nell'IC	Costruzione di una idonea scheda per monitorare esiti a distanza sul consiglio orientativo
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		
Conoscenza diretta del territorio (dei tre comuni dell'Ist. Comprensivo) e della sua vocazione ambientale, economica ed occupazionale	Interazione immediata e pratica della scuola con il territorio di riferimento.	Incontro con le Amministrazioni comunali per conoscere le attività prevalenti nel territorio ed i settori occupazionali. Visita guidata presso le principali aziende del secondario del territorio.
Formazione alla Protezione civile	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e sostegno dell'assunzione di responsabilità.	Conoscenza della struttura geologica locale (in collaborazione con il Centro di Documentazione Ambientale) Le attività della Capitaneria di Porto (in collaborazione con la Guardia Costiera di Ortona) Corso di base di Protezione Civile (in collaborazione con il gruppo di Protezione Civile di Rocca San Giovanni)
Approfondimento e valorizzazione della cultura (anche tradizionale) locale	Potenziamento delle competenze nelle attività letterarie nell'arte, nel cinema, nella musica, nell'artigianato Potenziamento della propria azione educativa nei confronti degli alunni e del territorio stesso	Attività (concorsi, manifestazioni, ecc.) in collaborazione con la Proloco di Rocca San Giovanni, Treglio e San Vito. Visita guidata al "Parco culturale letterario dannunziano". Conoscenza della manifestazione "Storicando". Collaborazione alla realizzazione del "Borgo rurale" del comune di Treglio Collaborazione alla

		realizzazione di “Cala Lenta” Partecipazione a “Treglio affrescata”. Nozioni di catalogazione dei testi delle biblioteche comunali ed analisi dei documenti degli archivi comunali. Corso di fotografia del paesaggio e realizzazione di un book fotografico del territorio. Visita guidata presso un agrumeto e realizzazione della marmellata di arance. Avvicinamento alla cultura tradizionale, in particolare alla musica abruzzese, con il coro folcloristico.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		
Sfruttamento delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare	Sviluppo azioni didattiche mirate ed efficaci. Maggiore collaborazione e coordinamento fra docenti.	Realizzazione di un archivio didattico all’interno del sito web dell’Istituto in cui depositare il materiale per i docenti.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
Promozione e valorizzazione del coinvolgimento degli Enti locali ed associazioni territoriali	Potenziamento dell’integrazione col proprio territorio. Miglioramento del livello degli apprendimenti e di inclusione.	Partecipazione agli eventi organizzati dall’Associazione culturale “Parco culturale letterario dannunziano” di San Vito, ai mercatini di Natale di Rocca San Giovanni e alla manifestazione di “Borgo rurale” e di affresco di Treglio. Visite guidate e realizzazione materiale sugli antichi borghi di San Vito, Rocca e Treglio.
Potenziamento della partecipazione dei genitori a scuola	Miglioramento della comunicazione-scuola famiglia.	Illustrazione dei progetti e delle attività scolastiche, durante le assemblee, con presentazioni e lavori al computer.

2.2 LA PIANIFICAZIONE

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano.

AZIONI	MODALITA'	RISORSE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
Elaborazione di rubriche valutative disciplinari e delle competenze Predisposizione di prove standardizzate	Ore di dipartimento per la progettazione, per il monitoraggio e per la valutazione Commissione Valutazione Commissione POF	30 ore Commissione Valutazione 40 ore Commissione POF + altre ore da concordare
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
Realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e digitali	PROGETTAZIONE – MONITORAGGIO – VALUTAZIONE	300 ore
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		
Realizzazione di VADEMECUM di riferimento sui diversi BES: BES sostegno certificati, BES certificati, BES non certificati;	Commissione GLI	50 ore Commissione GLI
Realizzazione di un PROTOCOLLO di accoglienza per alunni BES (DSA, altri…)		
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		
Questo obiettivo di processo sarà oggetto della pianificazione del PDM dei prossimi anni scolastici.		
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA		
Conoscenza diretta del territorio (dei tre comuni dell'Istituto Comprensivo) e della sua vocazione ambientale, economica ed occupazionale Formazione alla Protezione civile Approfondimento e valorizzazione della cultura (anche tradizionale) locale	Funzioni di tutoraggio durante la presentazione delle attività (curriculare) da parte di Amministratori comunali, volontari della Protezione Civile, Associazioni del territorio, agricoltori, pescatori, artigiani e imprenditori, impiegati del Centro di Documentazione Ambientale.	A titolo gratuito
	Trasporto da scuola alla sede dell'attività organizzata.	Come da appalto
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		
Questo obiettivo di processo sarà oggetto della pianificazione del PDM dei prossimi anni scolastici.		
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
Partecipazione agli eventi organizzati dall'Associazione culturale "Parco culturale letterario dannunziano" di San Vito, ai mercatini di Natale di Rocca San Giovanni e alla manifestazione di "Borgo rurale" e di affresco di Treglio. Visite guidate e realizzazione materiale sugli antichi borghi di San Vito, Rocca e Treglio.	Presentazione delle attività (curriculare: 5h per le attività della prima Azione) Attività di organizzazione e realizzazione attività (curriculare: 2h+1h per le attività di elezioni ed organizzazione elezioni) Presenza alla cerimonia di fine ciclo studi (extracurriculare: 2h) Attività di tutoraggio e/o guida per la terza azione (curriculare: 6h+6h)	2 h
	Trasporto da scuola alla sede dell'attività organizzata (18 uscite complessive verso i due Comuni di Rocca San Giovanni e San Vito	Come da appalto

	Chietino)	
	Lezione o consulenza di Amministratori comunali, Impiegati comunali, Segretario comunale	A titolo gratuito
Illustrazione dei progetti e delle attività scolastiche, durante le assemblee, con presentazioni e lavori al computer	Attività di collaborazione dei genitori	A titolo gratuito

2.3 IL MONITORAGGIO

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.
Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.
Per tutte le aree di processo si farà riferimento ai seguenti indicatori di monitoraggio e strumenti di misurazione:

Data di rilevazione	**Indicatori di monitoraggio del processo**	**Strumenti di misurazione**
30settembre	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
31 ottobre	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività **e ai genitori**	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni **e ai genitori** - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
30 novembre	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane - direttamente coinvolte nelle attività	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
31 dicembre	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività **e ai genitori**	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni **e ai genitori** - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
31 gennaio	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti

28 febbraio	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività **e ai genitori**	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni **e ai genitori** - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
31 marzo	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
30 aprile	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività **e ai genitori**	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni **e ai genitori** - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
31 maggio	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti
30 giugno	- Controllo tempi di svolgimento delle attività previste dal PdM - Autovalutazione della scuola tramite test strutturati alle risorse umane direttamente coinvolte nelle attività **e ai genitori**	- Registro delle attività - Test strutturato agli alunni **e ai genitori** - Test agli enti e agli esperti coinvolti, alla fine della loro attività - Test ai docenti coinvolti

3. GLI OBIETTIVI PRIORITARI

PRIORITA'	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze	Star bene con se' stessi, con gli altri ed il territorio (sapere/saper fare/saper essere)	1. Maturare la motivazione allo studio 2. Apprendere conoscenze ed abilità significative e concrete orientate al raggiungimento di traguardi per le competenze 3. Sviluppare attitudini e scelte consapevoli al percorso di vita degli alunni 4. Incontrare e condividere culture ed esperienze diverse	1. Condividere la progettazione di un'offerta formativa ampia e diversificata, adeguata ai bisogni di ogni alunno 2. Potenziare metodi innovativi e didattiche attraenti, sperimentando metodologie nuove per migliorare e diversificare i processi di apprendimento, consentire l'uso e l'applicazione di conoscenze, abilità e attitudini riconducibili ad esiti comunque oggetto di valorizzazione da parte della scuola 3. Sperimentare percorsi di orientamento e riorientamento per sviluppare le potenzialità di ciascuno
Valorizzazione competenze linguistiche in lingua madre	1. Arricchimento del codice linguistico 2. Primi passi verso il linguaggio poetico	1. Acquisire i linguaggi ed i codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo 2. Esprimere le proprie idee 3. Adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni 4. Arricchire il lessico	1. Comprendere che la lingua è uno strumento di comunicazione, acquisizione e trasmissione del sapere 2. Potenziare la fruizione della comunicazione in lingua madre anche con l'utilizzo della microlingua 3. Sviluppare le capacità dialettiche e argomentative 4. Incrementare il lessico, la fluidità espositiva, l'efficacia comunicativa
Valorizzazione competenze linguistiche in lingua straniera, anche CLIL e L2	Inglese/Francese bambini di 5 anni	1. Potenziare le 4 abilità della lingua inglese del *listening, writing, speaking and reading* attraverso la preparazione ad un esame di certificazione	1. Promuovere l'educazione bilingue 2. Comprendere che la lingua è uno strumento di comunicazione,

		linguistica (Cambridge) 2. Sperimentazione CLIL.	acquisizione e trasmissione del sapere 3. Far acquisire contenuti disciplinari migliorando le competenze linguistiche in L2 4. Incrementare il lessico, la fluidità espositiva, l'efficacia comunicativa 5. Aumentare la consapevolezza dell'utilità di padroneggiare una lingua straniera
Potenziamento competenze matematico-logiche scientifiche	1. Classificare insiemi, saper concretizzare concetti astratti di tempo e quantità. 2. Utilizzare sequenze temporali	1. Sviluppare la capacità di vedere-interpretare-comportarsi in senso matematico: favorire una matematica vissuta, sperimentata, emulata soprattutto all'interno di situazioni di gioco strutturato e non (organizzazione di gare di matematica individuali e di squadra) 2. Potenziare le abilità di calcolo e le capacità logico critiche 3. Acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema 4. Approfondire la conoscenza per migliorare l'uso dei termini, simboli, linguaggi specifici 5. Migliorare il metodo di lavoro per diventare più autonomi	1. Favorire l'insorgere, in modo naturale, di problemi matematizzabili e di pratiche necessarie per risolverli 2. Potenziare le capacità logiche e critiche 3. Acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema 4. Rendere gli studenti protagonisti nei processi di costruzione della conoscenza 5. Approfondire la conoscenza per migliorare l'uso dei termini, simboli e linguaggi specifici 6. Migliorare il metodo di lavoro per diventare più autonomi
Potenziamento competenze espressive (arte, musica, cinema, media)	1. L'arte di emozionarsi. 2. Imparare ad imparare	1. Saper utilizzare creativamente una tecnica espressiva tipica del territorio di appartenenza: l'affresco come lettura di immagini, strumento di comunicazione, mezzo di interazione sociale. 2. Sviluppare capacità di eventi sonori con il supporto di docenti esperti nel campo musicale in grado di veicolare la produzione di "idee musicali"	1. Promuovere una crescita equilibrata e globale della persona 2. Comprendere che esistono diversi mezzi di comunicazione 3. Promuovere l'uso di linguaggi alternativi 4. Favorire la crescita armonica del ragazzo nella sua globalità utilizzando il linguaggio artistico, musicale, per

		3. Utilizzare le competenze della lettura e scrittura all'interno di una didattica del "far teatro" in grado di favorire una presa di coscienza del proprio mondo interiore e del proprio corpo, di imparare ad esercitare un controllo sulle emozioni, di superare difficoltà ed insicurezza spronando a potenziare le capacità creative	comunicare individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee e situazioni 5. Sviluppare l'immaginazione e il gusto estetico 6. Potenziare le capacità di attenzione e di concentrazione
Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva	Competenze sociali e civiche – Sperimentare ruoli e compiti diversi con azioni inclusive e solidali	1. Assumere un ruolo attivo di cittadinanza attraverso la costituzione di un mini-consiglio comunale che interagisca fattivamente con l'amministrazione locale al fine di rendersi responsabili e propositivi veicoli dei bisogni della comunità dei piccoli cittadini 2. Promuovere l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti dettati da principi di solidarietà, cooperazione, rispetto delle regole e dell'alterità 3. Prendere coscienza del valore della propria persona e delle proprie potenzialità4. Sviluppare la capacità di comunicazione, di collaborazione e di dialogo all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche	1. Conoscere le istituzioni e il loro funzionamento 2. Sviluppare la capacità di comportarsi come attore sociale, responsabile e chiamato a far fronte agli impegni richiesti 3. Sviluppare la capacità del "comprendere" come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità 4. Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi/conflitti, indicare soluzioni 5. Essere consapevoli di appartenere ad una nazione prendendo in considerazione anche le minoranze nel rispetto reciproco dei diversi stili di vita 6. Acquisire la coscienza di essere cittadino d'Europa/del mondo
Sviluppo competenze di rispetto ambientale	Comprendere l'importanza e la responsabilità nella salvaguardia dell'ambiente	1. Promuovere attività formative sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", con particolare riferimento alle risorse agricole e agroalimentari della regione Abruzzo 2. Promuovere interventi educativi finalizzati alla manutenzione del verde, alla tenuta di orti didattici e ad altri spazi per attività educative	1. Conoscere ed interagire con l'ambiente circostante 2. Sensibilizzare a comportamenti corretti costruendo un modello di ciclo positivo nel rapporto uomo-ambiente 3. Essere in grado di comprendere che la configurazione di un

		3. Partendo da una analisi del territorio all'interno del quale è presente una Centrale a Biomasse e un Sansificio, giungere ad una osservazione diretta e critica della situazione locale al fine di maturare consapevolezza di azione di tutela a favore della conservazione del patrimonio ambientale e del benessere della propria e altrui salute	ambiente è frutto di un lungo processo di cambiamento 4. Essere in grado di osservare e riflettere sulle modifiche che l'uomo ha apportato all'ambiente nel corso dei secoli 5. Comprendere l'effetto delle nostre azioni sull'ambiente, promuovendo atteggiamenti consapevoli e responsabili per il rispetto della natura e l'utilizzo delle risorse 6. Sensibilizzare gli alunni alla conoscenza di alcune pratiche organizzative per la raccolta differenziata 7. Consolidare negli studenti comportamenti adeguati al rispetto civile, contribuendo in tal modo a favorire abitudini corrette da portare come esempio di cultura ecologica.
Potenziamento discipline motorie	1. Vivere pienamente la propria corporeità 2. Condividere i bisogni nel gruppo attraverso il movimento	1. Promuovere attività di gioco- sport con esperti e con esperti nell'ambito dei progetti proposti dal coni: • SPORT IN MOVIMENTO (classi prima e seconda) • SPORT DI CLASSE (terza, quarta e quinta) 2. Promuovere il benessere psico-fisico degli alunni, imparare le regole di squadra, potenziare la percezione del proprio corpo inserito in uno spazio, rafforzare le dinamiche relazionali, diffondere comportamenti leali e costruttivi stimolando la partecipazione attiva e responsabile all'attività motoria.	1. Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio come modalità comunicativo-espressiva 2. Consolidare e affinare schemi motori; 3. Educare ad un corretto e sano sviluppo psico - fisico; 4. Favorire l' acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione 5. Favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria 6. Sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la

			consapevolezza delle proprie possibilità 7. Determinare un corretto approccio alla competizione 8. Soddisfare le esigenze di gioco e di movimento in un clima collaborativo e cooperativo.
Sviluppo competenze digitali	Informatica bambini di 5 anni	1. Favorire la capacità di creazione di un blog all'interno del quale le singole classi, investite di funzioni editoriali e promotive, diventino attori creativi di contenuti culturali condivisibili in rete 2. Promuovere attività formative mirate al rafforzamento delle competenze digitali, attraverso corsi laboratoriali di apprendimento cooperativo che prevedano la realizzazione di prodotti digitali e multimediali, *ebook*, narrazioni digitali secondo le tecniche del *digitalstorytelling*	1. Sviluppare le diverse intelligenze e i relativi linguaggi promuovendo un apprendimento di tipo individualizzato 2. Aiutare gli studenti a trovare, esplorare, analizzare, interpretare, valutare, condividere, presentare l'informazione in modo responsabile, creativo e con senso critico
Prevenzione dell'abbandono e della dispersione		1. Prevenire l'insuccesso scolastico prevedendo forme di intervento compensative prima di accedere ad una nuova fase di insegnamento/apprendimento. 2. Promuovere attività di apprendimento/insegnamento centrate sull'acquisizione di competenze. soprattutto linguistico/comunicative e logico/matematiche in quanto premessa per ogni apprendimento futuro 3. Favorire l'integrazione socio - affettiva - culturale in un clima di permanente accoglienza 4. Colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico - espressive, logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti cosiddetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento. 5. Progettare e realizzare	1. Evitare situazioni di disagio 2. Creare, nell'ambiente scolastico, quel clima di BEN-ESSERE che consenta ad ognuno di star bene con se stesso e con gli altri 3. Coinvolgere gli alunni ad una partecipazione più attiva e responsabile al progetto educativo della scuola 4. Favorire il recupero dello svantaggio culturale e delle difficoltà individuali sia attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione sia attraverso l'uso di linguaggi e metodologie alternative 5. Sportello di ascolto alunni/genitori/docenti 6. Sostenere

		percorsi formativi in continuità verticale tra ordini di scuole (primaria e secondaria di I°) per favorire l'inserimento graduale degli alunni nella nuova realtà e ridurre i disagi del cambiamento 6. Favorire la motivazione all'apprendimento da parte degli studenti, come fattore essenziale per prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti e linguaggi propri della loro realtà quotidiana del loro vissuto personale e del loro contesto di vita anche territoriale. 7. Realizzare attività in cui le competenze siano costruite in un contesto di collaborazione e cooperazione tra studenti e docenti e che siano basate su problematiche concrete e sulla valorizzazione degli stili cognitivi di ciascuno. 8. Attivare forme di valutazione autentica che riescano a coniugare l'accertamento delle conoscenze disciplinari con i livelli di competenze acquisiti dagli studenti, rendendoli consapevoli delle procedure adottate. 9. Stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante	l'ampliamento dei tempi di fruizione del servizio scolastico, aprendo la scuola anche in orario pomeridiano e affiancando gli studenti con insegnanti in servizio, ma anche con esperti in aree non previste nei curricoli istituzionali ma afferenti alle competenze trasversali (Sportello di aiuto) 7. Continuità con gli altri ordini di scuola per eliminare la dispersione negli snodi di passaggio
Pari opportunità di successo formativo	Dare a ciascuno a seconda dei propri interessi-bisogni per consentire la piena realizzazione di se'	1. Promuovere attività di orientamento, di *counseling* psicologico, educativo mirate anche alla prevenzione e al superamento di comportamenti discriminatori e di barriere psico-sociali al successo scolastico e all'inserimento sociale di studenti con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali 2. Mettere in atto interventi di valutazione psicoeducativa atti a favorire l'identificazione precoce dei casi di Disturbi	1. Promuovere percorsi individualizzati e personalizzati 2. Potenziare le abilità cognitive e favorire l'uso di più linguaggi 3. Prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici 4. Favorire l'autonomia personale 5. Incentivare la Didattica per competenze 6. Promuovere una fattiva collaborazione

		Specifici dell'Apprendimento, quale misura funzionale alla prevenzione dell'insuccesso scolastico, svolti in collaborazione con psicologi esperti nel riconoscimento dei DSA 3. Mettere in atto interventi di tutoraggio, di accompagnamento personalizzato, in favore di studenti con disabilità o con svantaggi sociali, anche in collaborazione, per la realizzazione di progetti personalizzati di integrazione scolastica e sociale.	con gli Enti territoriali

Capitolo Va
LA QUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA:
IL CURRICOLO

"Se il maestro è saggio veramente,
non vi offrirà di entrare nella casa della propria sapienza;
vi condurrà fino alla soglia della vostra mente".
G. K. Gibran

LA QUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA:

IL CURRICOLO

1.1 ….. NEL QUADRO DELLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

In base alle disposizioni contenute nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo emanate il 16 novembre 2012, le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado dell'Istituto Comprensivo hanno elaborato un CURRICOLO VERTICALE, con particolare attenzione alle competenze disciplinari e trasversali di cittadinanza.

Le Nuove Indicazioni costituiscono un documento molto alto che aiuta a rimettere a fuoco l'orizzonte di senso verso cui la scuola nel nostro tempo deve tendere.
Una scuola viva che voglia parlare ai bambini e ai ragazzi non può ignorare la società in cui è calata ed è chiamata ad operare, una società 'liquida' caratterizzata da molteplici continui, repentini e cambiamenti, in cui si moltiplicano i rischi e le opportunità.

E' evidente che, se il paesaggio educativo è diventato complesso, l'orizzonte si allarga fino a comprendere globalizzazione degli stili di vita, sovrabbondanza di informazioni, presenza di culture diverse, necessità dell'intercultura, riconoscimento delle differenze, diversità delle persone (disabili, stranieri, DSA, BES). Di conseguenza:

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio…La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo". E per poter assolvere al meglio le sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata ad occuparsi di altre delicate dimensioni dell'educazione... La scuola affianca al compito di 'insegnare ad apprendere' quello di 'insegnare ad essere" (da Le Nuove Indicazioni – Cultura, Scuola, Persona)

Alla scuola si chiede in modo esplicito di svolgere la funzione inclusiva e quella educativa, partendo dalla *centralità della persona* e attutendo il miraggio di un efficientismo che talvolta oscura la dimensione antropologica dell'essere e dell'educare:

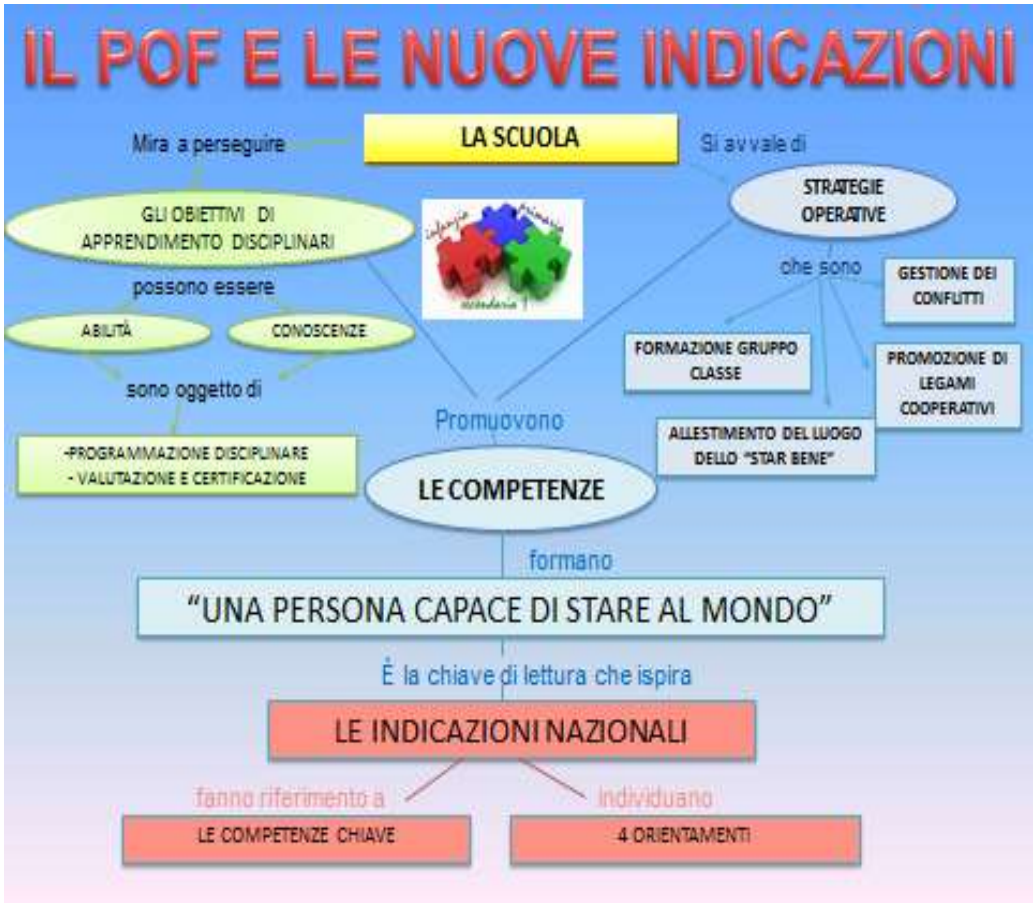
"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione" (da Le nuove Indicazioni – Centralità della Persona).

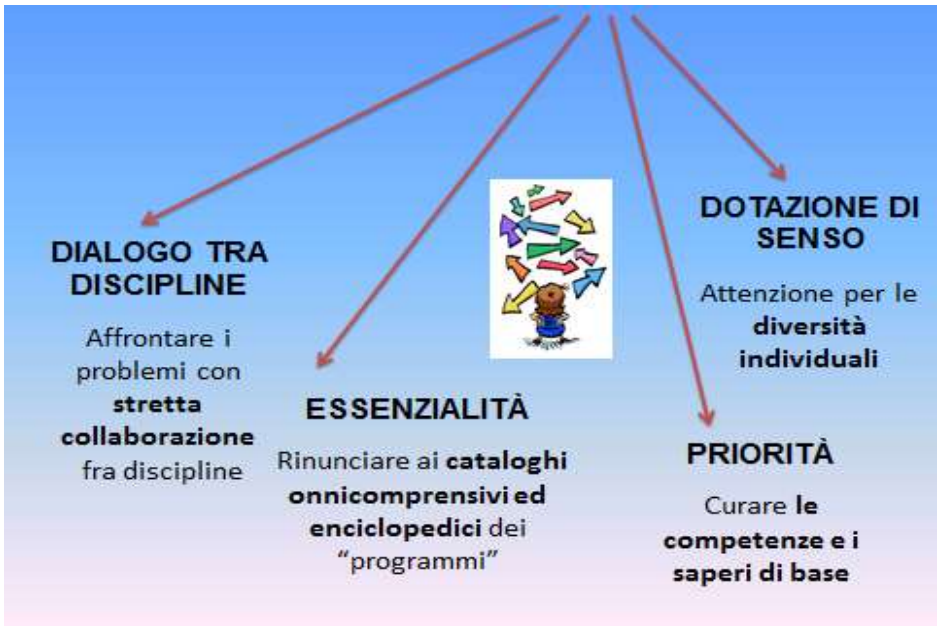
Le Nuove Indicazioni puntualizzano che l'obiettivo cui deve tendere la scuola è l'*educazione* e che l'educazione passa attraverso la *cultura* racchiusa nei campi di esperienza e nelle discipline, accessibili tramite l'*istruzione*.
Perché i bambini e gli adolescenti possano costruirsi una propria identità e sappiano stare nel mondo, è necessario, però, che i saperi disciplinari siano interconnessi, essenzializzati ed integrino area umanistica, area scientifica e saperi emergenti realizzando il cosiddetto *nuovo umanesimo*, perché non c'è vera educazione che non passi attraverso l'istruzione come non c'è vera istruzione che non porti all'educazione.

E' per questo che il focus delle Nuove Indicazioni è posto sulla scuola del Primo Ciclo di istruzione che, accogliendo alunni dai 3 ai 14 anni, è da considerarsi una scuola fondante nell'accezione letterale del termine, in quanto pone le fondamenta della persona dall'acquisizione delle abilità strumentali e dallo sviluppo delle capacità cognitive necessarie per affrontare la realtà, alla capacità di capire e governare il proprio mondo interiore e di relazionarsi con gli altri. In stretto rapporto con le famiglie, questo segmento scolastico contribuisce alla costruzione della coscienza di sé che accompagnerà, sostenendolo, lo sviluppo della persona nella complessità e mutevolezza del reale.

Entro tale ispirazione, la nostra scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa, offrendo un *ambiente di apprendimento* accogliente, sereno e stimolante e ricorrendo a *metodi didattici* capaci di attivare le energie e le potenzialità di ognuno.

IN SINTESI:





1.2. L'IMPIANTO DEL CURRICOLO

I principi ispiratori del Curricolo d'Istituto sono i capitoli "Cultura Scuola Persona" – "Finalità generali" – "L'organizzazione del curricolo" delle Indicazioni Nazionali, in particolare, il riferimento alle otto competenze chiave di cittadinanza (allegato 2 del DM 139/2007, con modifiche) ed agli assi culturali in cui si articolano i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (allegato 1 del medesimo DM).

Il Curricolo elaborato dai docenti dell'Istituto si snoda attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e le discipline nella scuola del Primo Ciclo, prendendo come riferimento lo sviluppo **delle competenze-chiave di cittadinanza trasversali**, delle **competenze di area disciplinare** e dei **traguardi di sviluppo delle competenze,** conseguibili attraverso gli **obiettivi di apprendimento** in ciascuna disciplina.

LE OTTO COMPETENZE-CHIAVE DI CITTADINANZA, in vista delle competenze-chiave europee

Le competenze chiave di cittadinanza (allegato 2 del DM 139/2007, con modifiche) sono competenze trasversali a tutte gli insegnamenti da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, si sviluppano nell'ambito di ciascuna disciplina e concorrono, trasversalmente, a promuovere le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva, lo sviluppo dell'inclusione sociale e la realizzazione nell'ambito occupazionale.

Tali competenze sono state ricondotte a otto:

1. Imparare ad imparare
2. Comunicare
3. Progettare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere i problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Tuttavia, si lavorerà per porre in relazione i curricoli di tutti gli ordini di scuola anche allo sviluppo delle **competenze-chiave europee**, secondo la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006:

1. Comunicare nella madrelingua.
2. Comunicare nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare ad imparare.
6. Competenze sociali e civiche.
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano mete formative da raggiungere in modo prescrittivo per i docenti aiutandoli a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino e dell'adolescente.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

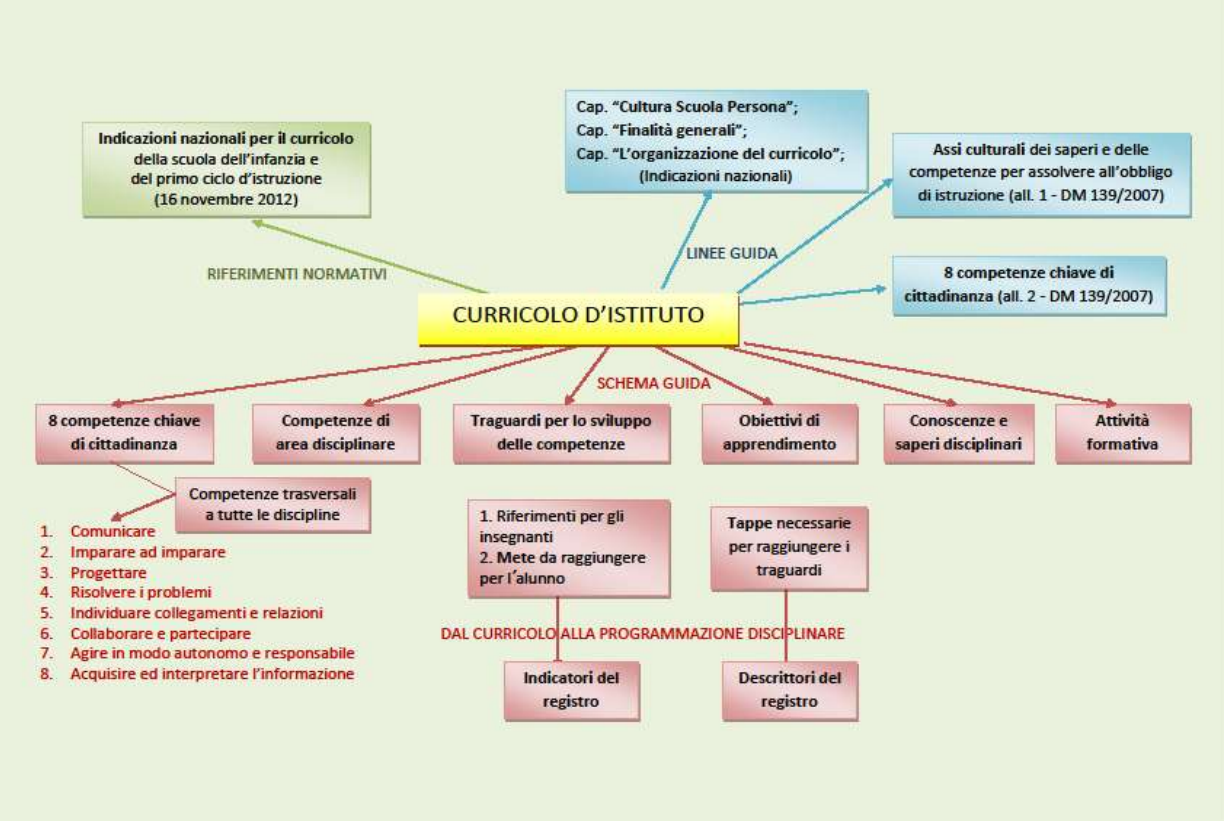
Gli obiettivi di apprendimento sono definiti al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Costituiscono le tappe strategicamente necessarie per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

1.3 LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

I docenti dell'Istituto hanno operato collegialmente costruendo un percorso formativo innovativo che, partendo dalla valorizzazione dell'apprendimento centrato sulla persona dell'alunno e sulle sue esperienze, offre gli strumenti utili a sviluppare competenze chiave per la vita adulta dando senso a ciò che apprende.

In particolare, i **docenti dell'Infanzia** hanno distribuito e modulato i traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascun campo di esperienza durante l'arco dei tre anni di frequenza, adeguandoli alle diverse fasce d'età.
I **docenti della Primaria** e **i docenti della Secondaria di Primo grado** hanno ripartito le competenze disciplinari e trasversali, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascun anno scolastico (scuola primaria) e per biennio – classe in uscita (scuola secondaria di I grado), in modo da avere un quadro completo di riferimento per le programmazioni di ogni classe dell'Istituto e per l'individuazione degli indicatori e descrittori del registro e della scheda di valutazione, fondamentali ai fini della valutazione del processo di insegnamento-apprendimento.

Mappa del Curricolo d'Istituto



1.4 SEZIONE PRIMAVERA

La sezione Primavera, attiva a Rocca S. Giovanni, nell'accogliere bambini dai 24 ai 36 mesi, costituisce il ponte fra il servizio offerto dall'asilo nido e la scuola dell'infanzia, come risposta pedagogica alle richieste formative di quei bambini che non necessitano della sola cura, tipica del nido, ma anche di un ambiente organizzato per l'apprendimento quale quello offerto dalla scuola dell'Infanzia.
In tale ottica la sezione Primavera si presenta non solo come esigenza delle famiglie, ma anche come ideale pedagogico che si ispira all'organizzazione della scuola dell'Infanzia articolando l'offerta formativa per campi d'esperienza. Pertanto, attraverso momenti di gioco con i più grandi (la Sezione Primavera è ospitata nell'ala della scuola dell'Infanzia), i bambini, nel rispetto dei loro tempi, vengono avviati a semplici e spontanee esperienze didattiche di natura prettamente psicomotoria e manipolativa.

1.4.1 ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Il progetto educativo della sezione Primavera, strutturato intorno al bambino inteso come individuo sociale, competente e protagonista, è programmato su interventi pensati in funzione delle esigenze di ciascuno, predisponendo le condizioni più idonee per lo sviluppo armonico della personalità, dell'intelligenza, dell'affettività, della socializzazione e della motricità.
L'articolazione della giornata, dunque, seppur finalizzata, non segue uno schema rigido ma è improntata alla massima flessibilità in archi temporali di giorni, settimane e anche mesi. E' compito delle educatrici, quindi, adeguare le attività e le routine alle esigenze che emergono di volta in volta, legate alle diversità dei ritmi o a bisogni imprevisti dei bambini.

1.5 SCUOLA DELL'INFANZIA

Il primo segmento dell'istruzione "si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza" (*Indicazioni Nazionali 2012*). Il curricolo fa riferimento ai campi d'esperienza come ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi settori specifici e individuali di competenza, attraverso i quali lo scolaro conferisce significato alle sue esperienze, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi.

CAMPI DI ESPERIENZA
• **Il sé e l'altro** • **Il corpo e il movimento** • **Immagini, suoni, colori** • **I discorsi e le parole** • **La conoscenza del mondo – Oggetti, fenomeni, viventi – Numero e spazio**

FLESSIBILITA' ORARIA

Le docenti si alternano in turni di 5 ore, intercambiabili in ogni settimana e comprensivi di un tempo di co-presenza. La co-presenza, assicurata per cinque giorni alla settimana, consente l'attivazione di specifici laboratori e centri di interesse volti a favorire strategie di recupero, attività progettuali e interventi di piccolo e medio gruppo omogeneo per età mirati all'arricchimento delle opportunità e delle esperienze formativa.

1.6 SCUOLA PRIMARIA

"La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali…offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili" (Indicazioni Nazionali 2012).
Le scelte educative e didattiche dei singoli docenti e dei team si iscrivono in tale quadro nella progettazione delle attività.

ATTIVITÀ CURRICULARI
• **Italiano** • **Matematica** • **Lingua inglese** • **Storia** • **Geografia** • **Scienze** • **Tecnologia** • **Arte e Immagine** • **Musica** • **Educazione fisica** • **Cittadinanza e Costituzione** • **Religione(e attività alternativa)**

1.6.1 PROGETTAZIONE CURRICULARE

L'orario settimanale di lezione risulta composto da 27 ore + 3 ore opzionali settimanali per un totale annuale di 990 ore ripartite in:

- 891 ore del curricolo di base
- 99 ore opzionali

ORE OPZIONALI
Le attività opzionali risultano 3 per ogni classe e si svolgono sotto forma di laboratori da attivare secondo le esigenze e le competenze dei docenti del plesso, come da schema orario pubblicato plesso per plesso.

1.6.2 PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L'AREA SOCIO-AFFETTIVA E METACOGNITIVA

Sono programmati interventi specifici per lo sviluppo delle **competenze sociali e civiche**, il cui sviluppo è raccomandato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea nel Documento del 18 Dicembre 2006.

COMPETENZE: COLLABORARE E PARTECIPARE (Comportamento)	INTERVENTI
Rispetto delle regole	• Rinforzi positivi • Affidamento di compiti di responsabilità' • Discussioni guidate • Ascolto attivo • Rotazione periodica dei posti • Circle time • Giochi di simulazione • Attività integrative • Scambio di esperienze con classi diverse • Lavori di gruppo strutturati funzionalmente
Assunzione di responsabilità	
Frequenza delle lezioni	
Interesse e partecipazione	
Svolgimento delle consegne	
Ruolo nella comunità scolastica	

1.7 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I traguardi di competenza, le competenze trasversali e disciplinari, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti relativi alle discipline vengono conseguiti attraverso percorsi formalizzati che permettano a ciascun allievo di apprendere secondo i propri tempi e stili cognitivi.
I piani di studio prevedono, pertanto, percorsi educativi e didattici *di base,* affiancate da *attività integrative*, il cui numero viene stabilito in rapporto ai bisogni evidenziati dalle singole classi.

ATTIVITÀ CURRICULARI
• **Italiano** • **Inglese** • **2ª Lingua straniera (Francese/Spagnolo)** • **Storia** • **Geografia** • **Matematica** • **Scienze** • **Tecnologia** • **Arte e Immagine** • **Musica** • **Educazione fisica** • **Cittadinanza e Costituzione** • **Religione (e Attività alternativa)**

L'orario settimanale di lezione, secondo la normativa vigente, risulta composta da 29 ore + 1 ora di approfondimento in materie letterarie.

1.7.1 PROGETTAZIONE CURRICOLARE
Discipline e attività fondamentali obbligatorie

MATERIE	**NUMERO DI ORE**	**CLASSI** **SVC**	**CLASSI** **RSG**
ITALIANO	6	Tutte	Tutte
STORIA	2	Tutte	Tutte
GEOGRAFIA	1	Tutte	Tutte
APPROFONDIMENTO (Cittadinanza E Costituzione)	1	Tutte	Tutte
MATEMATICA	4	Tutte	Tutte
SCIENZE	2	Tutte	Tutte
LINGUA STRANIERA (Inglese)	3	Tutte	Tutte
LINGUA STRANIERA (Francese)	2	**DATI DELL'A.S. 2015/2016:** 1A/1B 2C 3A/3B 2A/2B *(Metà alunni)*	Nessuna
LINGUA STRANIERA (Spagnolo)	2	**DATI DELL'A.S. 2015/2016:** 2A/2B	1A–2A–3A

		(Metà alunni)	
TECNOLOGIA	2	Tutte	Tutte
ARTE E IMMAGINE	2	Tutte	Tutte
MUSICA	2	Tutte	Tutte
EDUCAZIONE FISICA	2	Tutte	Tutte
RELIGIONE (o Attività alternativa)	1	Tutte	Tutte
	30 h		

1.7.2 PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER L'AREA SOCIO-AFFETTIVA E METACOGNITIVA

Sono programmati interventi specifici per lo sviluppo delle **competenze sociali e civiche**, il cui sviluppo è raccomandato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea nel Documento del 18 Dicembre 2006.

COMPETENZE: COLLABORARE E PARTECIPARE (Comportamento)	**INTERVENTI**
Rispetto delle regole	• Rinforzi positivi • Affidamento di compiti di responsabilità' • Discussioni guidate e/o gestite • Ascolto attivo • Rotazione periodica dei posti • Circle time • Giochi di simulazione • Attività integrative • Scambio di esperienze con classi diverse • Lavori di gruppo strutturati funzionalmente
Assunzione di responsabilità	
Frequenza delle lezioni	
Interesse e partecipazione	
Svolgimento delle consegne	
Ruolo nella comunità scolastica	

1.8 PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA
Nel pieno rispetto delle peculiarità dei singoli bambini saranno sviluppate le seguenti azioni: ➲ Progetto trasversale (Ambiente/Salute) ➲ Psicomotricità BAMBINI ULTIMO ANNO ➲ Inglese: "*Have fun with English*". ➲ Musica. ➲ Pregrafismo	Gruppi misti per età. In ordine di priorità: - Risorse interne. - Organico potenziato della primaria. - Risorse aggiuntive.	1. Sviluppo dell'identità del bambino attraverso la conoscenza di sé, il confronto con l'altro e l'ambiente 2. Sviluppo delle competenze linguistiche 3. Sviluppo delle competenze relative ad altri linguaggi

SCUOLA PRIMARIA

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA
1. Potenziamento della **lingua inglese** (numero maggiore di ore del curricolo)	Dopo verifica del numero di insegnanti in possesso dell'abilitazione all'inglese, predisporre orario potenziato.	1. Sviluppo delle competenze linguistiche 2. Preparazione di un numero sempre più elevato di alunni al Cambridge
2. Potenziamento della **musica – D.M. 8/2011**	Dopo verifica del numero di insegnanti in possesso della specializzazione in musica: - Predisporre un'equa distribuzione degli stessi sui plessi e le classi. - Concordare collaborazioni con enti istituti accreditati per il dm 8. - Predisporre orario potenziato	1. Sviluppo delle competenze musicali 2. Preparazione di spettacoli di musica d'insieme con manifestazioni/ concorsi
3- **Informatica** (nell'ambito dell'ora di Tecnologia)	Dopo verifica del numero de gli insegnanti disponibili a lavorare nel laboratorio di informatica e dopo verifica dei laboratori e miglioramento della funzione: - Predisporre un'equa distribuzione degli stessi sui plessi e le classi.	1. Sviluppo delle competenze digitali . 2. Avvio degli alunni alla conoscenza e utilizzo del pacchetto Word e Power Point.

	- Predisporre orario potenziato e verificare la possibilità di inviare Docenti scuola media alla primaria.	
4. Potenziamento delle **scienze motorie** (numero maggiore di ore del curricolo – anche per permettere attività progettuali con il CONI - ABRUZZO)	Dopo verifica delle ore della palestra ed accorpare due ore laddove sia possibile. Verificare esperto esterno a costo zero.	1. Sviluppo delle competenze motorie. 2. Avvio degli alunni alla pratica sportiva
5. **Potenziamento Italiano /Matematica**	Dopo verifica dei docenti che insegnano italiano e matematica: - Predisporre orario in parallelo tra le classi in progressione verticale: 2 ore alla settimana - Abbinare all'orario ORGANICO POTENZIATO per creare gruppi meno numerosi. - Predisporre gruppi cooperativi a classi aperte. Tempi: <u>a) iniziali</u> Fase diagnostica: - analisi della situazione; -predisposizione gruppi cooperativi; -avvio attività di recupero/ consolidamento/potenziamento. <u>b) I quadrimestre</u> Fase di attuazione con attività di recupero/ consolidamento/potenziamento <u>c) II quadrimestre</u> Fase di approfondimento e di verifica. Modalità: programmazione collegiale di specifiche unità di apprendimento.	1. Sviluppo delle competenze linguistiche e logico - matematiche al fine di migliorare i risultati Invalsi.
6. **Laboratorio artistico - espressivo**	Dopo verifica dei docenti che insegnano italiano e matematica: - Predisporre orario in parallelo tra le classi in progressione verticale: 2 ore alla settimana - Abbinare all'orario ORGANICO POTENZIATO per creare gruppi meno numerosi. - Predisporre gruppi cooperativi a classi aperte. Tempi: <u>a) iniziali</u> Fase diagnostica: - analisi della situazione; -predisposizione gruppi cooperativi;	1. Sviluppo delle competenze trasversali e artistico-espressive

	- avvio attività di recupero/ consolidamento/potenziamento. <u>b) I quadrimestre</u> Fase di attuazione con attività di recupero/ consolidamento/potenziamento <u>c) II quadrimestre</u>. Fase di approfondimento e di verifica. Modalità: programmazione collegiale di specifiche unità di apprendimento **con relativo compito di realtà**.	
7. Sportello d'aiuto	Apertura della scuola in orario pomeridiano – laddove ci sia necessità e in rapporto alle ore residue dell'organico potenziato e/o degli insegnanti	1.
8. Settimane del plesso	Progettazione del tempo scuola relativamente: - Settimana dell'accoglienza - Settimana della flessibilità (valorizzazione del plesso) - Settimana delle manifestazioni in itinere e/o finali	2.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA	ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA
1. SETTIMANA DELLA FLESSIBILITÀ	Moduli di max 5 ore (per ogni docente 3 UDA da 5 ore + 1 UDA da 2½ ore). Gruppi di lavoro fissi e misti. Coinvolgimento di associazioni ed esperti.	Sviluppo delle intelligenze multiple.
2.POTENZIAMENTI **a. Potenziamento Italiano /Matematica**	- Predisporre orario tra le classi (in parallelo tra le classi di San Vito Chietino, in progressione verticale per Rocca San Giovanni): 2 ore alla settimana - Abbinare all'orario ORGANICO POTENZIATO per creare gruppi meno numerosi. - Predisporre gruppi a classi aperte (in parallelo a San Vito Chietino, in verticale a Rocca San Giovanni). Tempi: <u>a) iniziali</u> Fase diagnostica:	1. Sviluppo delle competenze linguistiche e logico - matematiche al fine di migliorare i risultati Invalsi.

	- analisi della situazione previa somministrazione prove d'ingresso comuni; - predisposizione gruppi; - avvio attività di recupero/ consolidamento/potenziamento. <u>b) I quadrimestre</u> Fase di attuazione con attività di recupero/ consolidamento/potenziamento <u>c) II quadrimestre</u> Fase di approfondimento e di verifica. Modalità: programmazione collegiale di specifiche unità di apprendimento.	
b. Potenziamento della **lingua inglese** CERTIFICAZIONE EUROPEA DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE – CAMBRIDGE	- Predisporre orario in parallelo con classe dell'organico potenziato: 1 ora alla settimana. - Predisporre gruppi a classi aperte. Tempi: <u>a) iniziali</u> Fase diagnostica: - analisi della situazione previa somministrazione prove d'ingresso comuni; -predisposizione gruppi cooperativi; - avvio attività. <u>b) I quadrimestre</u> Fase di attuazione. <u>c) II quadrimestre</u> Fase di approfondimento e di verifica. Modalità: programmazione collegiale di specifiche unità di apprendimento.	1. Sviluppo delle competenze linguistiche 2. Preparazione di un numero sempre più elevato di alunni al Cambridge
c. **Informatica** Patente europea dell'informatica - ECDL (EUROPEAN COMPUTER DRIVER LICENCE)	- Predisporre orario in parallelo con classe dell'organico potenziato: 1 ora alla settimana. - Predisporre gruppi a classi aperte. Tempi: <u>a) iniziali</u> Fase diagnostica: - analisi della situazione previa somministrazione prove d'ingresso comuni; - predisposizione gruppi cooperativi; - avvio attività. <u>b) I quadrimestre</u>	1. Sviluppo delle competenze digitali per il conseguimento della patente europea dell'informatica.

	Fase di attuazione. <u>c) II quadrimestre</u> Fase di approfondimento e di verifica. Modalità: programmazione collegiale di specifiche unità di apprendimento.	

Capitolo Vb
LA QUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA:
L'OFFERTA FORMATIVATRIENNALE

"Se il maestro è saggio veramente,
non vi offrirà di entrare nella casa della propria sapienza;
vi condurrà fino alla soglia della vostra mente".
G. K. Gibran

LA QUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA:

L'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

SINTESI DESCRITTIVA DEI PROGETTI E DELLE AZIONI CARATTERIZZANTI

I Progetti sono inseriti nel curricolo scolastico e sono un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici e formativi previsti. Tramite i Progetti si integrano le metodologie, si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarità e la multidisciplinarità, si ricercano percorsi nuovi per offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il pieno successo formativo e per accompagnarli nel personale processo. Per la piena realizzazione della progettazione didattico-educativa la scuola intrattiene strette relazioni con le realtà sociali, sia familiari sia territoriali, del contesto in cui opera, mirando a costituirsi come perno di un sistema formativo allargato ed integrato.

I Progetti qui presentati sono in essere nell'Istituto Comprensivo; si sono evidenziati quelli caratterizzanti, le attività consolidate e risultate efficaci. Ogni anno, in base alle verifiche, si riprogetta e si apportano i necessari correttivi (flessibilità dell'azione educativo-didattica).

Accoglienza	Per i genitori: Incontri con i genitori dei futuri iscritti per presentare la nuova scuola. Scuola dell'Infanzia: per i bambini di tre anni che frequenteranno e per i loro genitori (assemblee, gruppi di lavoro per i bambini, momenti di festa) e per favorire il reinserimento dei bambini di 4 e 5 anni. Scuola Primaria e Secondaria: per gli alunni già frequentanti al fine di favorire il reinserimento nella vita scolastica; per i nuovi iscritti con inserimenti graduali e attività specifiche.
Continuità	Progettazione attività rivolte agli alunni per conoscere la nuova scuola. Collaborazione tra i diversi ordini di scuola per la formazione delle classi. Collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini per il passaggio di informazioni. Predisposizione di schede di passaggio.
Orientamento	Estensione del Progetto di Orientamento per la conoscenza del sé e la scelta della Scuola Superiore, direttamente presso gli Istituti superiori, fino a comprendere quattro indirizzi: - scientifico/tecnologico; - espressivo; - umanistico; - professionale.
Innalzamento livelli di istruzione, potenziamento dei saperi e delle competenze	L'Innalzamento dei livelli di istruzione si attuano attraverso azioni centrate sulla metodologia della didattica laboratoriale, mirate all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, in particolare nel campo linguistico, tecnologico-scientifico, storico-sociale, artistico, teatrale e musicale. Attivazione di interventi di didattica finalizzati all'educazione alla legalità, alla solidarietà, alla non discriminazione e alla pace, al rispetto dell'ambiente e dei beni comuni.
Valorizzazione competenze linguistiche in lingua madre	Tra le esigenze formative individuate nell'Istituto e con riferimento al comma 7 Legge 107, si ritrova la valorizzazione delle competenze linguistiche. Sono progetti caratterizzanti dell'Istituto comprensivo, in quanto le attività si sono consolidate nel tempo e sono risultate efficaci: **- LIBRIAMOCI (MIUR)** L'Istituto Comprensivo aderisce a "Libriamoci: giornate di lettura nelle scuole", campagna nazionale promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – con il Centro per il libro e la lettura (Cepell) – e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ad ottobre un'intera settimana per "far librare" nell'aria i testi che più hanno appassionato i lettori ospiti dell'evento: vengono organizzati appuntamenti di lettura

	ad alta voce con AUTORI D'ECCEZIONE, al fine di smentire i luoghi comuni e i pregiudizi sulla lettura, troppo spesso percepita come un'attività legata solo allo studio e allo svolgimento del programma scolastico, e diffondere il piacere del leggere tra gli studenti, grazie all'esperienza diretta con i testi, l'ascolto e il confronto con compagni e insegnanti e soprattutto attraverso il dibattito con gli scrittori. La consapevolezza è che il libro sia una straordinaria esperienza di ginnastica, in un mondo in cui si è schiavi delle immagini. Rappresenta infatti l'unico strumento che ci permette di allenare l'immaginazione. **- PER UN PUGNO DI LIBRI** Liberamente ispirato al programma televisivo "Per un pugno di libri", il progetto ha la finalità di incentivare una lettura attiva, stimolante ed appassionata. In questa prospettiva la scuola si attiva per integrare vecchi e nuovi mezzi didattici al fine di realizzare un approccio al testo sempre più creativo e dinamico, nel tentativo di contrastare la tendenza a non leggere sempre più diffusa tra i giovani. Perciò, al fine di stimolare l'amore per la lettura e la coscienza del valore della stessa, vengono proposti romanzi che appartengono al patrimonio mondiale della Letteratura moderna e contemporanea. Momento centrale dell'attività è la gara che si svolge tra tutte le classi che aderiscono al concorso. Tra tutti i partecipanti vengono selezionate due squadre finaliste che si contenderanno in Aula Magna, in un clima di sana competizione, il primo posto. **- GIORNALINO D'ISTITUTO** L'attività è volta a fornire a tutti gli studenti delle scuole secondarie dell'Istituto un opportuno approccio al mondo del giornalismo, mettendoli in condizione di acquisire delle tecniche specifiche, attraverso la stesura di articoli di cronaca, di commenti, di interviste e la realizzazione di inchieste e rubriche sportive e culturali. L'attività prevede la pubblicazione dei testi corredati da fotografia sul sito del giornalino on line "Lo strillone" www.alboscuole.it/174057/. Il giornale scolastico da cinque anni supera brillantemente le selezioni dell'Associazione Nazionale di Giornalismo Scolastico "Alboscuole" conquistando il Premio Nazionale "Giornalista per 1 giorno", consegnato nel corso del Meeting Alboscuole a Chianciano Terme.
Valorizzazione competenze linguistiche in lingua straniera, anche CLIL, e L2	**- CERTIFICAZIONE EUROPEA DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE – CAMBRIDGE** L'Istituto permette di conseguire competenze linguistiche come da quadro comune europeo di riferimento per le lingue e di acquisire le certificazioni corrispondenti ai livelli ***Starters*** (quinta primaria) e ***Flayers*** (terzo anno scuola secondaria di primo grado). Gli studenti iscritti alle certificazioni frequentano corsi con madrelingua inglese in orario curricolare per prepararsi a sostenere gli esami, con eventuale sviluppo anche in orario pomeridiano. Si ipotizza di preparare inoltre gli studenti alla certificazione della Lingua Francese (***Delf***) e spagnola. Le certificazioni di tutti questi esami possono essere valutate come crediti formativi secondo la normativa vigente. Si mette in rilievo che fin dalla scuola dell'infanzia si vuole sensibilizzare il bambino ad una lingua "diversa" da quella materna e promuovere interessamento e curiosità per un'altra cultura. Vuole inoltre suscitare nel bambino l'interesse a comunicare con gli altri con un codice linguistico differente dal proprio creando familiarità con i suoni, il flusso di parole, il ritmo della nuova lingua. Viene pertanto attivato il progetto **HAVE FUN WITH ENGLISH**, rivolto ai bambini di 5 anni: il percorso progettuale è basato su un approccio ludico e pratico ed è supportato da attività di ascolto e comprensione e, seppure in modo semplice e divertente, di produzione e interazione orale e mimico-gestuale. Vengono utilizzate semplici filastrocche e canzoncine, che oltre ad essere un buon esercizio per acquisire scioltezza e fluidità linguistica, sono per i bambini altamente motivanti così come giochi di gruppo, coppie ed imitazione. Uno dei momenti più ricorrenti è quello del *Play-time*, la visione di filmati, ma anche l'utilizzo di *flashcards*, schede di completamento e attività grafiche. **- TWINNING**

	In questa prospettiva si inserisce anche la realizzazione di gemellaggi di ciascun comune su cui verte l'Istituto con una città straniera, allo scopo di partire da una prospettiva europea e instaurare tra loro legami per il raggiungimento di comuni obiettivi. **- CLIL** L'Istituto intende attuare l'aumento dell'input linguistico attraverso l'insegnamento di una disciplina in L2 con modalità didattiche innovative. Queste metodologie prevedono che lo studente sia attore protagonista della costruzione del proprio sapere: l'apprendimento del contenuto disciplinare diventa l'obiettivo principale e l'acquisizione di maggiori competenze comunicative in L2 una conseguenza. **- L2** Si intende seguire inoltre l'alunno straniero nel suo personale percorso di integrazione favorendo il successo formativo attraverso il tutoraggio personalizzato portato avanti da docenti dell'istituto per l'attivazione di corsi di alfabetizzazione e di italiano.
Potenziamento competenze matematico-logiche scientifiche	L'Istituto propone l'apertura pomeridiana delle scuole per l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.
Potenziamento competenze espressive (musica,arte, cinema, media)	**PROGETTI MUSICALI AI SENSI DEL D.M. N° 8 DEL 31 GENNAIO 2011** L'Istituto D'Annunzio evidenzia un grande interesse per l'apprendimento di uno strumento musicale. Con le risorse interne, due docenti specializzate (anche nei corsi di formazione del DM8/11), si propone l'insegnamento strumentale (pianoforte e violino) in tutti i plessi della **scuola primaria**. Pertanto per il secondo anno consecutivo l'Istituto è stato individuato a livello regionale come Istituto con progetto musicale ai sensi del D.M. n° 8 del 31 gennaio 2011 <u>Alunni coinvolti</u>: Alunni delle classi III-IV-V delle scuole primarie <u>Attività curricolare nelle ore di educazione musicale</u> Per quanto riguarda i contenuti ed i metodi si propongono attività di pratica corale e strumentale d'insieme. *Corale:* - formazione dell'ascolto attraverso la proposta di musiche di provenienza storica e geografica diversa, con riferimenti alle diversità culturali; - educazione al canto corale (dalla monodia alla polifonia attraverso il canone); - uso di vari repertori, senza riferimenti preponderanti a tipologie uniche; - il canto per imitazione, per lettura e l'improvvisazione vocale; - didattica della notazione musicale - per i repertori si terrà conto della varietà stilistica e storico-geografica dell'attualità musicale - creazione di gruppi strumentali e/o vocali attraverso l'unione flessibile dei piccoli gruppi con gruppi corali e/o misti (gruppo classe o più classi, gruppi in rete, ecc.). *Strumentale:* Sviluppo di competenze strumentali attraverso metodologie tradizionali e/o alternative. Pianoforte: metodi per l'infanzia e brani strumentali sia solistici che d'insieme tratti da repertori classici e moderni (dal duo in poi, 4 mani ecc). Violino: metodi e brani strumentali tratti dalla letteratura musicale per l'infanzia. Si prevedono inoltre laboratori di promozione della cultura musicale nella scuola: dal gioco e dalla tecnologia musicale alla musica d'insieme ("Note di classe"). In continuità con la scuola primaria si propone l'insegnamento di uno strumento musicale nella **scuola secondaria di primo grado** utilizzando anzitutto le risorse

	interne alle scuole, in secondo ordine la dotazione organica di potenziamento ed in ultima istanza ricorrendo all'insegnamento in orario extracurriculare con personale a cui destinare risorse aggiuntive. Nella **scuola dell'infanzia** l'approccio alla musica si presenta in modalità ludica. **PROGETTI DI ARTE** **- AFFRESCHIAMOCI** Si propongono nella primaria laboratori di pittura su sassi, realizzazione di tappetini e arazzi, affreschi su tavolette e su muro per apprendere le tecniche dell'affresco e sviluppare la creatività. - **PANATHLON-DISEGNA LO SPORT** Nella secondaria ogni anno gli alunni realizzano disegni, a tecnica libera, utilizzando i materiali forniti dall'organizzazione Panathlon per garantire a tutti la possibilità di una sana educazione sportiva**.**
Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva e socio-affettiva	Si intendono sviluppare percorsi atti a favorire la conoscenza e il rispetto delle regole e degli altri. Percorsi mirati a rinforzare il senso di appartenenza al gruppo. Progetti teatrali. In dettaglio: **-** Il **CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI** con l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi per educare alla cittadinanza attiva. - **EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE** con un'attività di *orienteering*e, per tutte le classi quinte primarie, LA PASSEGGIATA ECOLOGICA con gli addetti della **POLIZIA MUNICIPALE**. -**PROGETTO SAFER INTERNET CENTRE ITALIA 2 (GENERAZIONI CONNESSE)** per la costruzione di una Policy di *e-safety* in modo partecipato, coinvolgendo l'intera Comunità Scolastica, basata sulla propria realtà e sui Piani di Azione elaborati, ai fini di riflettere sulle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento. Sarà coinvolta la **POLIZIA POSTALE**. - Coinvolgimento di: **CAPITANERIA DI PORTO DI ORTONA**, **VIGILI URBANI**, **VIGILI DEL FUOCO**, **CORPO FORESTALE DELLO STATO**. <u>Solo scuola primaria</u> Si intende proseguire la costruzione della cittadinanza attiva con il Progetto **PHILOSOPHY FOR CHILDREN: COSTRUIRE "COMUNITA' DI RICERCA" IN CONTESTI EDUCATIVI.** Il progetto ha lo scopo di impegnare gli alunni della scuola primaria a porre le loro domande, a svilupparle ed a riferirle al mondo, per poter raggiungere quattro tipi di competenze: <u>Logiche:</u> ragionare correttamente imparando a concettualizzare, cioè a fornire la definizione essenziale di concetto; problematizzare, cioè mettere in discussione un'opinione che altrimenti si accetta in modo scontato; argomentare, cioè riuscire a fornire delle ragioni sensate; contro-argomentare. <u>Etiche</u>: dare dei giudizi etici e mettere in atto dei comportamenti coerenti con le proprie idee. <u>Estetiche</u>: riconoscere il bello interiore, consapevole che il bello aiuta a vivere. <u>Socio-affettive</u>: sviluppare il proprio pensiero con gli altri in rapporti affettivi e sociali armoniosi e costruttivi. <u>Solo scuola secondaria di primo grado</u> **PRIMO SOCCORSO** Secondo il c.10 dell'art 1 legge 107, sarà obbligatoria la formazione di PRIMO SOCCORSO per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con il 118 ed altre realtà territoriali.

Sviluppo competenze di rispetto ambientale. Conoscenza del territorio. Uscite e viaggi	Si intende porre l'attenzione sulla questione educativa di come creare una mentalità ecologica cioè una mentalità complessa, orientata al futuro, dinamica, in grado di cogliere relazioni, di rispettare la diversità, di affrontare l'imprevedibile ed il conflitto, di essere disponibili ad assumere responsabilità e decisioni; tutto ciò nella coerenza tra le conoscenze acquisite, i valori condivisi e i comportamenti esperiti. Operando nel e per l'ambiente è indispensabile il lavoro sul campo. Il lavoro sul campo consiste nell'esplorare l'ambiente per raccogliere informazioni e dati cognitivi, percettivi, emotivi e operativi. Si attua così l'apertura della scuola alla realtà territoriale e si cerca il coinvolgimento delle famiglie, della popolazione, degli enti e delle associazioni, per confrontarsi su un problema specifico, proporre possibili soluzioni e intervenire concretamente sul territorio producendo un cambiamento. Sul piano metodologico la caratteristica fondamentale dell'educazione ambientale è la sua trasversalità, data dalla globalità con cui si presentano i problemi nel reale; il lavoro allora sarà svolto in équipe: insegnanti, studenti, esperti esterni; le attività saranno flessibili, in funzione delle risposte avute dall'ambiente interno ed esterno. È presente la ricerca-azione in cui, nel rispetto delle diverse competenze, ogni individuo partecipa alla ricerca per costruire un percorso concreto di modifica del territorio. **- SETTIMANA DELL'ALIMENTAZIONE** Organizzata dalla FAO, si tiene tutti gli anni il 16 ottobre ed ha come obiettivo principale sensibilizzare gli alunni sul problema della fame e della malnutrizione nel mondo. Ogni anno viene messo in risalto un particolare tema sul quale vengono focalizzate le attività. - "**MENO RIFIUTI**" D'intesa con gli enti comunali e le cooperative del settore il progetto approfondisce i temi della riduzione dei rifiuti e della spesa consapevole. Lo scopo centrale è produrre un cambiamento a lungo termine della cultura ecologica, suddivisibile in tre piani: Il piano ecologico e pedagogico: Promozione di un modo di pensare ecologico e sostenibile che si riflette al di fuori della scuola. Il piano sociale: Creazione di un clima scolastico positivo e di pieno apprezzamento; creazione di strutture di comunicazione, che migliorano l'insieme di tutte le persone coinvolte nella scuola. Il piano tecnico-economico: Il risparmio di risorse ed i provvedimenti igienico-sanitari. In maniera specifica: - <u>Scuola dell'infanzia</u>: **PROGETTO TRASVERSALE SULLA SALUTE/AMBIENTE**. Si tratta di un progetto rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia in gruppi misti per età (3/4/5 anni). Si prefigge di far conoscere ai bambini i vari ambienti e di educarli al rispetto e alla salvaguardia di quest'ultimi ma anche di far apprendere pratiche corrette di cura di sè e di alimentazione, trovando la sua piena realizzazione attraverso canti, filastrocche, racconti sonori e non, piccole drammatizzazioni, attività laboratoriali, visione di filmati e attività grafico-pittoriche di ogni genere. - <u>Scuola Primaria</u>: "Biodiversifichiamoci". - <u>Scuola Secondaria</u>: "Dall'orto la nostra salute". **USCITE E VIAGGI** Nella scuola dell'infanzia si programmano uscite all'interno dell'orario scolastico e in ambito territoriale, inerenti i progetti proposti. Nella scuola primaria si organizzano uscite didattiche per tutte le classi, mentre i viaggi di istruzione vengono proposti per le classi quinte. Nella scuola secondaria uscite/viaggi d'istruzione sono previsti per tutte le classi.
Potenziamento discipline	L'attività motoria riveste un ruolo formativo nello sviluppo della persona divenendo strumento di crescita e di auto-disciplina.

motorie	E' necessario conciliare l'interesse e la pratica sportiva con la formazione scolastica e, da parte dell'istituzione scolastica, favorire la cultura sportiva (intesa in tutti i suoi aspetti: fisici, fisiologici, psicologici e sociologici) come valido strumento di promozione dei valori della solidarietà e di integrazione culturale. Progetti di sviluppo motorio, anche con esperti esterni gratuiti: - Scuola dell'infanzia: **PSICOMOTRICITÀ**. - Scuola Primaria: **GIOCO-SPORT** e **PROGETTI CONI- ABRUZZO**. - Scuola Secondaria: Gruppo sportivo, gara di corsa campestre (**COPPA SPERANZE FIAT**) e **PALLA EUROPEA**.
Sviluppo competenze digitali	Si intende perseguire il potenziamento delle competenze digitali attraverso: - **CODING** Il pensiero computazionale viene sviluppato con lezioni interattive e non di avviamento al pensiero computazionale per introdurre i concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione in un contesto di gioco. - **PIANO DIGITALE NAZIONALE** (cfr. par. 5). - **Patente europea dell'informatica - ECDL (EUROPEAN COMPUTER DRIVER LICENCE)** L'Istituto intende attivare il corso per il conseguimento della patente europea dell'informatica. I destinatari sono gli/le allievi/e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado . Il corso è aperto, a pagamento. La European Computer DrivingLicence (ECDL) è un certificato comprovante che chi ne è in possesso ha una conoscenza dei concetti fondamentali dell'informatica e sa usare un personal computer nelle applicazioni più comuni e ad un livello di base. In pratica, possedere la certificazione ECDL significa aver superato sette esami: uno di natura teorica sui concetti della tecnologia dell'informazione, gli altri sei di tipo pratico, che verificano la competenza nell'uso effettivo del computer. L'ECDL è una certificazione di carattere internazionale. Si basa, infatti, su un documento concordato a livello europeo, detto *Syllabus* (standard di riferimento che consente di erogare gli stessi identici test in qualsiasi Paese).
Alternanza scuola-lavoro	Il c. 38 della Legge 107 prevede per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado un'attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tuttavia, sulla scia di un percorso realizzato nelle scuole secondarie dell'Istituto di formazione di base sulla sicurezza e laboratori di orientamento e formazione sulle professioni della sicurezza (**MEMORY SAFE**), si utilizzeranno le competenze acquisite per attivare percorsi che siano l'avvio all'alternanza scuola-lavoro.
Prevenzione della dispersione	La dispersione si caratterizza come l'insuccesso scolastico, che si manifesta con la disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico - matematico e del metodo di studio).Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, nello specifico dalla scuola primaria alla secondaria di I° si registra un numero consistenze di ripetenze per gravi lacune. Pertanto, gli alunni che dalle scuole primarie del territorio afferiscono alla scuola sec di I°, se non incontrano difficoltà a livello di integrazione socio affettiva , già nelle valutazione in itinere del I° quadrimestre, evidenziano insufficienze nelle discipline strategiche che si accentuano sempre più fin a pregiudicare la promozione alla classe successiva. Infatti il tasso di ripetenza si aggira sul 20% in quasi tutte le classi prime e se il disagio non viene subito individuato si arriva , nelle classi terze , a volte, all'abbandono scolastico. A tal fine è attivo uno **SPORTELLO D'ASCOLTO** curato da una psicologa e rivolto in primo luogo ai ragazzi che stanno vivendo il delicato periodo dell'adolescenza, ma anche ad insegnanti, che desiderano un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale, e ai genitori, che vogliono capire e contribuire a risolvere le difficoltà che i loro figli possono incontrare. Il colloquio non ha fini terapeutici, ma di *counseling* nell'individuazione dei problemi e delle possibili

	soluzioni. È inoltre garantito un servizio di **SCUOLA DOMICILIARE** con lezioni a domicilio e via *skype* su argomenti di studio legati alle discipline programmate per la classe di appartenenza; azioni di verifica delle competenze conseguite; attività di ricerca e/o approfondimento con gruppi di compagni di classe per intervenire per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola; agevolare la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico. Si propone infine l'apertura di uno **SPORTELLO DI AIUTO** per sostenere l'ampliamento dei tempi di fruizione del servizio scolastico, aprendo la scuola anche in orario pomeridiano e affiancando gli studenti con insegnanti esperti in aree afferenti alle competenze trasversali.
Pari opportunità successo formativo	Un processo di apprendimento per competenze può essere realizzato soprattutto all'interno di una dimensione laboratoriale, che coinvolga l'impiego in dimensione partecipativa ed esperienziale degli strumenti didattici noti del *learning by doing* e del *masterylearning* con quelli meno noti – ma in questo contesto facilmente applicabili – della *peereducation* e del *cooperative learning*. L'alunno in questo modo viene messo al centro dell'apprendimento rendendolo soggetto attivo e non passivo, cercando di ricreare le motivazioni e di sviluppare capacità organizzative per lo studio individuale. Nello stesso tempo si attiveranno processi perché la comunicazione venga effettuata con linguaggi specifici ed appropriati. Sono poi importanti percorsi di consolidamento/Potenziamento di Lingua italiana e Matematica per classi aperte parallele attraverso il **PROGETTO "ITALIANO E MATEMATICA IN OPEN SPACE".** Viene infine realizzato un Progetto d'Istituto per l'**ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA** nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado realizzati dai docenti che anno per anno rendono disponibilità ad effettuarla. Tale insegnamento tiene conto dell'analisi dei bisogni formativi e tende al conseguimento delle competenze previste nella progettazione della classe di riferimento dell'alunno.
Diritto allo studio e valorizzazione del merito	Per valorizzare le eccellenze è necessario che ogni scuola coinvolga i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offra loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il loro confronto con altre realtà scolastiche.

2.2 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE:
Impatto del fabbisogno delle risorse

I diversi progetti e laboratori, attivati in orario extracurriculare per favorire la crescita armonica dei molteplici aspetti della personalità di ciascun alunno, mirano a:

- Stimolare l'acquisizione di linguaggi diversificati (visivo, musicale, teatrale, grafico-pittorico, verbale, motorio, informatico) valorizzando tutte le forme di intelligenza dell'alunno
- Sviluppare la capacità collaborativa attraverso il *cooperative learning*
- Favorire il recupero dello svantaggio culturale e delle difficoltà individuali sia attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione sia attraverso l'uso di linguaggi e metodologie alternative
- Favorire l'emergere di attitudini e interessi in vista delle scelte future

Tuttavia la realizzazione dei seguenti progetti in orario extracurriculare è condizionata dalla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali necessarie, indicate nel capitolo "La gestione delle risorse" (nel qual caso saranno svolte in orario curriculare).

MACROAREA	AZIONE PROGETTUALE	SCUOLA INFANZIA (gruppo classi)	FABBISOGNO RISORSE		SCUOLA PRIMARIA (gruppo classi)	FABBISOGNO RISORSE		SCUOLA SECONDARIA I GRADO (gruppo classi)	FABBISOGNO RISORSE	
			CDC	N		CDC	N.		CDC	N
PARI OPPORTUNITÀ DI SUCCESSO SCOLASTICO	Matematica "La logica e la matematica"							3/43	Tutte le classi/ Rocca San Giovanni	3
	Dall'orto la nostra salute							2/45	Classi prime/ San Vito Ch.	2
	Per un pugno di libri							4/69	Classi seconde dell'Istituto	4
	Informatica: Rappresentazione multimediale							3/65	Classi terze dell'Istituto	3
	Cambridge				Proposta agli alunni classi quinte	Per tutte le classi quinte	5			
	Scienze Motorie: Coppa Speranze Fiat							11/Selezione fra 195 alunni	Tutte le classi dell'Istitu	11

									to	
	Musica: manifestazione finale							11/195	Tutte le classi dell'Istituto	11
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Francese				Proposta agli alunni classi quinte	Tutte le classi quinte	5			
	Spagnolo				Proposta agli alunni classi quinte	Tutte le classi quinte	5			
	Pianoforte "Nati … per la musica"							3/Selezione fra 61 alunni	Classi prime dell'Istituto	3
	Tecnologie didattiche							4/69	Classi seconde dell'Istituto	4
	C'era una volta il latino							4/69	Classi seconde dell'Istituto	4
	Giornalino d'Istituto							11/195	Tutte le classi dell'Istituto	11
LINGUAGGI ALTRI	Inglese "Have fun with English"	4	Bambini ultimo anno	4						
	Gioco e imparo con i suoni	1	Bambini ultimo anno	1						

3. INCLUSIONE

3.1. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE NELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto si impegna nella qualificazione di interventi educativi che rispondano alle diverse e mutevoli esigenze degli alunni in situazione di difficoltà per favorirne l'integrazione sociale e lo sviluppo personale e che, non di meno, rappresentino un'occasione di crescita per la comunità tutta. La normativa di riferimento lascia alle scuole una certa autonomia organizzativa in merito che va integrata, però, con la predisposizione di tutti alla flessibilità, sensibilità e collaborazione al fine di realizzare Piani e Percorsi formativi che

- costruiscano una cultura dell'integrazione attraverso il coinvolgimento di tutte le forze presenti nella Scuola e nel territorio;
- favoriscano l'integrazione di tutti gli alunni che rivelano problematiche, i disabili, quelli con difficoltà di tipo cognitivo e comportamentale e quelli provenienti da altre culture;
- realizzino l'alfabetizzazione culturale di tutti gli alunni nel rispetto dell'armonico sviluppo della personalità e delle potenzialità di ognuno;
- promuovano il rispetto per ogni singolo individuo, portatore di peculiarità che lo differenziano dagli altri rendendolo unico ed originale, riconoscendogli il diritto di vivere relazioni piene e soddisfacenti;

Momenti peculiari sono gli incontri del

1) **Gruppo di Lavoro sull'Inclusione**, formato da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto, dalla commissione BES e presieduto dal Dirigente Scolastico;

2) **Gruppo H operativo di Studio e di Lavoro** per l'integrazione degli alunni diversamente abili che si riunisce per stilare, aggiornare e fare il bilancio del profilo dinamico funzionale, per progettare il P.E.I. e per verificare i risultati raggiunti dagli alunni;

L'Istituto segue un modello organizzativo-didattico flessibile caratterizzato dalle seguenti modalità di lavoro:

- **organizzazione di laboratori, a piccoli gruppi o apertura delle classi per :**

. dare stimoli più adeguati
. favorire l'uso di più linguaggi
. potenziare le abilità cognitive
. prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici

- **utilizzo graduale e progressivo di diverse metodologie e tecniche per :**

. facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali
. accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento
. rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno

- **avvio di progetti, oppure partecipazione a tutti quelli che, a livello di plesso, di classe o di piccolo gruppo, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:**

. sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri
. favorire l'autonomia personale
. promuovere la creatività

- **momenti dedicati all'accoglienza e alla continuità fra i diversi gradi di scuola per:**

. favorire l'inserimento nel nuovo ambiente
. favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni
. mantenere la propria autostima
. trasferire informazioni utili a replicare e ottimizzare le buone prassi

3.2 LE RISORSE PROFESSIONALI: GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno in forza nell'Istituto nel corrente anno scolastico risultano 14, 3 nell'Infanzia, 5 nella Primaria e 6 nella Secondaria. Essi, muniti di competenze specifiche, operano di concerto con i colleghi dei relativi consigli, favorendo la piena integrazione degli alunni diversamente abili nella comunità scolastica e nel territorio attraverso un piano programmato di interventi psico-pedagogici e didattici.

Il docente di sostegno rappresenta:

1) una risorsa importante non solo per l'alunno diversamente abile, ma per l'intera classe, poiché contribuisce in maniera determinante a progettare interventi individualizzati e curricolari;
2) una figura di riferimento per gli alunni, che assume una valenza affettiva importante all'interno del sistema scolastico.

3.3 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Il Piano Annuale per l'Inclusività è il nuovo importante documento che la scuola redige annualmente per pianificare e validare efficacemente e sistematicamente gli interventi sull'inclusività.
(CMMIUR n.°8 del 06.03.13 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* - link del documento:
http://www.istruzione.it/allegati/prot2563_13.pdf)

Qual è la sua finalità?

Il PAI è un piano ampio e organico di interventi organizzativi e didattici che serve ad affrontare le problematiche relative agli alunni in situazione di difficoltà attraverso azioni mirate all'accoglienza, all'integrazione e all'orientamento per assicurare loro piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

A quali alunni è indirizzato?

Il PAI riguarda tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), con disabilità (H) e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) per i quali è previsto, da normativa, il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Cosa contiene?

Il PAI deve individuare i punti di forza e di debolezza delle attività di inclusione messe a regime, indicare gli interventi migliorativi e programmare un piano di utilizzo delle risorse possedute e di richiesta a chi di dovere di quelle necessarie.

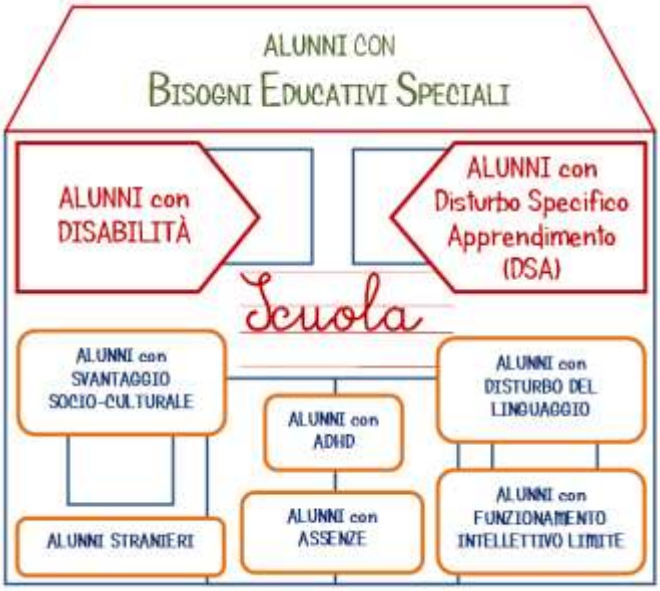
Chi lo redige?

Il Collegio Docenti nomina annualmente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) composto da docenti, docenti di sostegno e possibilmente da rappresentanti dei genitori degli alunni, preposti ai contatti con soggetti pubblici e soggetti del privato sociale e con i neonati Centri Territoriali di Supporto (CTS) e Centri Territoriali di Inclusione (CTI).

Il PAI viene approvato in sede di Collegio Docenti, inserito nel POF e inviato all'USR.

3.4 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Segue uno schema di sintesi:

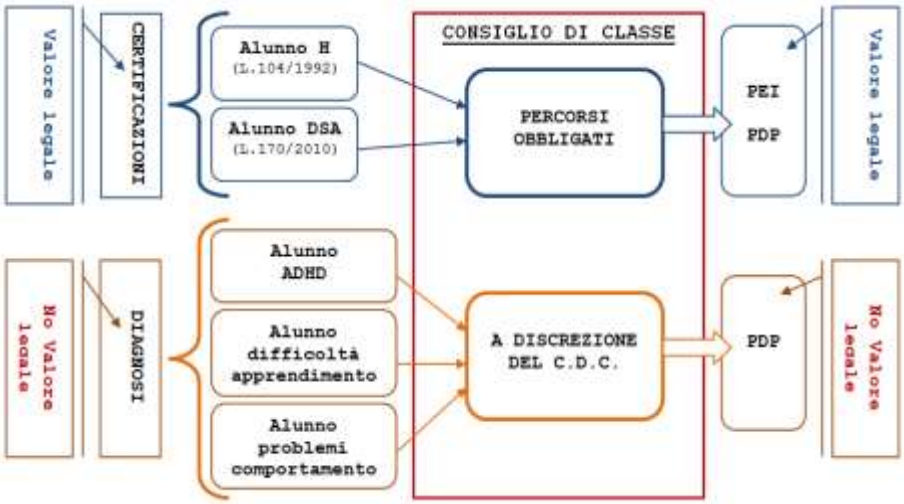


L'Istituto adotta specifici piani educativi e didattici per gli alunni individuati come BES, che si differenziano in base alla problematica evidenziata e alla normativa di riferimento:

a) **Piano Educativo Individualizzato,**PEI (per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992);

b) **Piano Didattico Personalizzato,** PDP (per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010);

c) **Piano Didattico Personalizzato,** PDP (per gli alunni tutelati dalla CM n.8 del 06/03/13 per i quali il team docenti rileva la necessità).



a) GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La programmazione e, in particolare, la progettazione didattica tengono conto a priori della presenza del bambino diversamente abile, prediligendo scelte metodologiche integranti.
La progettazione del percorso è collegiale, corresponsabile e strutturata secondo fasi definite:

1) osservazione del bambino
2) individuazione delle aree potenziali di sviluppo
3) organizzazione del lavoro individualizzato, per gruppi e collettivo
4) verifica e valutazione sistematica sia dell'attività integrante, svolta prevalentemente nella classe d'inserimento, sia delle abilità sviluppate dall'alunno

Le programmazioni sono definite all'interno dei *team* di docenti, con la consulenza del personale individuato per il coordinamento delle attività di integrazione, in accordo con i familiari degli alunni ed i medici che hanno redatto la diagnosi, dopo un preliminare periodo di osservazione.
Due sono i possibili percorsi:
A. **Progettazione con obiettivi minimi:** fa riferimento agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, che sono risultati compatibili con le caratteristiche psichiche dell'alunno (intese come l'insieme delle funzioni che danno all'individuo autocoscienza, determinandone l'agire).Può prevedere una modifica o una riduzione dei contenuti affrontati purché ciò non determini ostacolo nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal curricolo in termini di competenze terminali;
B. **Progettazione differenziata:**si intende il percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali, per parte o tutte le discipline previste dal curricolo.

Il ***Piano Educativo Individualizzato*** viene redatto secondo l'ottica dell'ICF, un modello operativo che aiuta a costruire la progettazione educativa e didattica partendo dalle potenzialità dell'alunno senza negarne le difficoltà. L'insegnante, usando questo strumento per costruire i percorsi e le mediazioni necessarie (facilitatori), può favorire il funzionamento effettivo di tutte le capacità dell'alunno. La grande novità dell'ICF è nella nuova ottica di visione che dà la possibilità di guardare la persona nella sua interezza, non soltanto dal punto di vista sanitario, ma anche nella consuetudine delle relazioni sociali di tutti i giorni . Grazie a questo strumento è possibile descrivere

- Il funzionamento, cioè gli aspetti che vengono considerati "positivi" di una persona, ovvero, ciò che la persona è in grado di fare;
- I fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa dell'ambiente in cui la persona vive nell'ottica della costruzione del progetto di vita dell'alunno diversamente abile.

b) ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Già da alcuni anni i docenti dell'Istituto si sono attivati favorendo progetti e partecipando a corsi di formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento.
La nostra Scuola garantisce:
• l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche delle caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
• l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.
In particolare è favorito **l'utilizzo di software compensativi gratuiti** per gli alunni BES attraverso una divulgazione a cura della Funzione Strumentale del Disagio e dell'Integrazione.
Ogni Consiglio predispone per l'alunno un Piano Didattico Personalizzato concernente le misure compensative e dispensative previste dalla Legge.

c) ALUNNI STRANIERI

Considerata la presenza, negli ultimi anni, nel nostro Istituto, di ragazzi stranieri, portatori di bisogni educativi indubbiamente speciali, si è rende necessaria ed ineludibile una progettazione che, tenendo conto dei molteplici aspetti legati alla conoscenza di altre culture, sia finalizzata all'acquisizione dei valori necessari alla convivenza pacifica e democratica.

TABELLA DI SINTESI PER ALUNNI STRANIERI:

Obiettivi	Attività	risultati attesi e prodotti	alunni interessati	risorse utilizzate tempi previsti
Favorire l'inserimento di alunni stranieri prevenendo situazioni di disagio	Percorsi di recupero individualizzato e di approfondimento Corsi di lingua italiana	Sviluppo completo delle proprie potenzialità	Alunni dell'Istituto di recente immigrazione	Docenti dell'Istituto
Educare alla Pace, alla solidarietà e alla valorizzazione delle altre culture Potenziare il confronto, la ricerca, la verifica e la collaborazione	Proposte di attività che permettano di acquisire abilità trasferibili in ambiti extrascolastici. Creazione di momenti di conoscenza delle reciproche culture (sviluppo di un modulo interdisciplinare sull'intercultura)	Integrazione positiva degli alunni stranieri Manifestazione finale	Idem	Materiale didattico specifico
Aumentare l'autostima, la sicurezza, la fiducia e l'autonomia	Lavori di gruppo eterogenei per provenienza etnica e sociale	Accettazione dell'altro	Idem	Anno scolastico

4. ORIENTAMENTO

L'orientamento rappresenta un percorso teso alla costruzione dell'identità personale e sociale della persona e avviene in un *continuum* dinamico durante tutto l'arco della vita in una sequenza di fasi che si ripropongono nella vita con caratteristiche peculiari in rapporto all'età.
Il ruolo strategico dell'orientamento trova specifici riferimenti

- nell'*European Report on qualityIndicators of LifelongLearning*,Memorandum elaborato dall'UE (2000), che indica al n.5, tra i 6 messaggi chiave per l'apprendimento permanente, "ripensare l'orientamento" in relazione alla prevenzione e alla lotta alla dispersione scolastica;
- nelle Indicazioni Nazionali (2012): *"In particolare la scuola del Primo Ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità"*;
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, 2014: "…… orientamento non più solo come strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo, e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale".

Nel periodo di vita compreso fra i 6 e i 18 anni, in cui in cui si inserisce la scuola del Primo Ciclo, l'azione della scuola mira allo sviluppo delle **competenze orientative** che serviranno per tutta la vita:

- sviluppare prerequisiti formativi
- orientarsi nella scelta di un percorso formativo
- sviluppare capacità di riflessione sull'andamento del proprio percorso di vita
- riorientarsi nella prosecuzione di un percorso formativo in atto
- orientarsi nella costruzione preliminare di un progetto professionale

Finalità

- **informativa**, in quanto fornisce agli alunni le informazioni necessarie;
- **formativa**, in quanto offre occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni mediante processi educativi volti a renderlo gradualmente consapevole delle caratteristiche personali.

Modalità di realizzazione

- **Orientamento diacronico (permanente**): si sviluppa all'interno di tutta l'azione educativa sostenendo l'alunno nel percorso di conoscenza di sé in funzione delle scelte per il futuro.
- **Orientamento sincronico (in prossimità di una scelta):** fornisce all'alunno le informazioni necessarie per conoscere la realtà nella sua complessità e orientare le scelte future; si realizza in tutte le classi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, ma si indirizza principalmente, articolandosi in percorsi specifici, alle seguenti classi 'chiave':
  - CLASSI IN ENTRATA
  - CLASSI IN USCITA
    - CLASSI TERZE DELLA SECONDARIA DI I GRADO

ORIENTAMENTO DIACRONICO (permanente)	ORIENTAMENTO SINCRONICO (in prossimità della scelta)	METODOLOGIA
CLASSI IN ENTRATA - attività di accoglienza realizzate nel primo mese di scuola per favorire l'inserimento nel nuovo ordine scolastico attraverso la conoscenza dell'ambiente, degli insegnanti, dei collaboratori, dei compagni di classe e dell'organizzazione scolastica - incontri individuali e collettivi a scopo conoscitivo da effettuarsi tra docenti e genitori degli alunni nel primo mese di scuola - attività di raccordo con classi dell'ultimo anno dell'ordine di scuola precedente TUTTE LE CLASSI Tutte le discipline, singolarmente e trasversalmente, concorrono ad orientare l'alunno stimolando e coltivando attitudini ed interessi	CLASSI IN USCITA ▪ coinvolgimento degli alunni delle classi terminali in qualità di 'guida' durante gli *Open Day* ▪ attività di raccordo con classi del primo anno dell'ordine di scuola successivo ▪ laboratori didattici, di discipline diverse, in continuità tra alunni delle classi ponte, durante l'anno ma in particolare nelle giornate di *open day*; ▪ laboratori specifici, delle diverse discipline, dell'ordine di scuola superiore, come "avvicinamento" alle nuove modalità di insegnamento/apprendimento/nuove discipline CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ▪ comunicazione programmatica delle attività previste agli alunni e alle famiglie ▪ interventi specifici realizzati da parte dei docenti del CdC quali: - *attività diagnostico-attitudinali* che consentano agli alunni di operare scelte più vicine alla propria personalità e al proprio progetto di vita; - *attività disciplinari* volte al recupero e al consolidamento delle conoscenze che facciano risaltare le autentiche capacità dell'alunno, mettendolo in condizione di compiere scelte adeguate ai propri interessi e alle proprie potenzialità; - *attività trasversali* che vedano impegnate più discipline contemporaneamente per promuovere nell'alunno la capacità di lavorare in gruppo; ▪ giornata di orientamento realizzata con la collaborazione degli IISS del territorio che presentano la propria offerta formativa(Work-shop) ▪ visite guidate con lezioni dimostrative e laboratori in IISS ▪ diffusione di informazioni sugli *Open Day* promossi dagli IISS del territorio ▪ visite guidate presso stabilimenti e aziende locali ▪ incontri con ex alunni ▪ incontri con esponenti del mondo del lavoro ▪ formulazione del Consiglio Orientativo da parte di CdC ▪ rapporti con Enti Locali e agenzie del lavoro di riferimento (Provincia, Centro per l'Impiego, società interinali, Patto Sangro-Aventino) ▪ supporto nella compilazione e presentazione delle domande di iscrizione sul portale del Miur	Classi aperte *Cooperative learning* Metacognizione e autovalutazione Tecniche dialogiche Incontri con gli psicologi scolastici(sportello di ascolto)

5. INNOVAZIONE DIGITALE

I cc. 56-59 della Legge 107 raccomandano di mirare allo sviluppo ed al miglioramento delle competenze digitali degli studenti ed al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti a migliorare la formazione ed i processi di innovazione. Si Evidenziamo altre finalità quali:
a. miglioramento della *governance*, della trasparenza e della condivisione di dati
b) formazione dei Docenti per l'innovazione didattica
c) formazione dei Dsga, degli Assistenti amministrativi e tecnici
d) potenziamento delle infrastrutture di rete
e) valorizzazione delle migliori esperienze
f) definizione criteri e finalità per l'adozione e produzione di testi didattici in formato digitale.

Con queste finalità è stato emanato il **PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE:** il Piano contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).
Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.

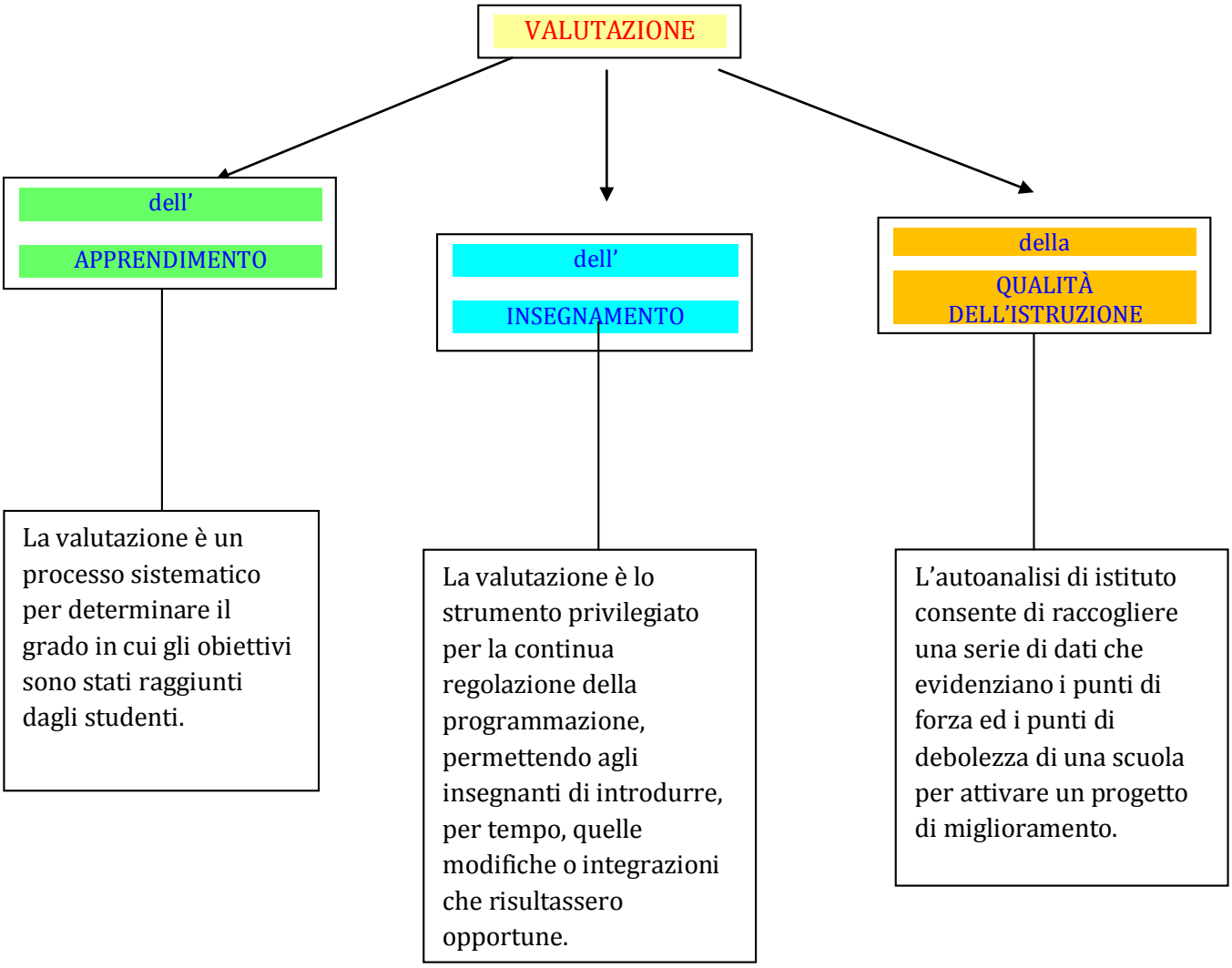
OBIETTIVI	AZIONI
STRUMENTI **1) Accesso digitale diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune;** **2) Innovazione degli ambienti di apprendimento** **3) Utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche (BYOD)** **4) Creazione di laboratori che siano "luoghi di innovazione"** **5) Potenziamento di servizi digitali scuola-famiglia- studente** **6) Fornitura all'utenza di informazioni e servizi online**	1) Nuova installazione rete wi-fi in 3 plessi scolastici – Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020 2) Acquisto dotazioni per implementare un laboratorio linguistico mobile e installazione nuove LIM – Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020 3) Uso misto dei dispositivi privati e della scuola nelle attività scolastiche (previa emanazione linee guida MIUR) 4) Realizzazione di "atelier creativi"per le competenze di base del primo ciclo – (es. laboratori di robotica e coding) - Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020 5) Adozione del Registro elettronico (Scuola Primaria)- Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020 6) Fornire servizi digitali all'utenza esterna ed interna dell'Istituto
COMPETENZE E CONTENUTI **1) Sviluppo di competenze trasversali** **2) Cittadinanza digitale** **3) Creazione di format didattici innovativi** **4) Sviluppo delle competenze digitali**	1) Portare il pensiero logico-computazionale a tutta la scuola primaria entro il 2018 (Coding) 2) Formare / informare sull'uso dei social network e sui diritti/ doveri della Rete Internet (Progetto Generazioni connesse) 3) Diffusione / integrazione nel curricolo dei processi formativi definiti dal MIUR (Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020) 4) Rivisitazione del curricolo di Tecnologia nella Scuola Secondaria di I grado (da indicazioni MIUR)
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO **1) Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica** **2) Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali** **3) Rafforzare la formazione all'innovazione didattica in servizio**	1) Formazione in servizio per l''innovazione didattica e organizzativa – rivolta a DS, DSGA, Docenti – da iniziative Fondi Pon "Per la Scuola" 2014-2020 2) Diffusione del Piano Nazionale Scuola Digitale , promozione e organizzazione formazione (Animatore digitale) 3) Istituzione di Presidio di Pronto soccorso tecnico per l'Istituto – Fondi PON Per la Scuola 2014-2020

Capitolo VI
LA VALUTAZIONE

DEFINIZIONE ED AMBITI

-

La valutazione è "un processo sistematico di raccolta e di interpretazione dei dati che portano, come parte del processo stesso, ad un giudizio di valore, in vista di un'azione " (BeebyWorf) .



1. LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione avviene a diversi livelli, individuali e collegiali, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e delle verifiche periodiche, per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti.
Le verifiche dei compiti in classe e delle prove oggettive, valutate dall'insegnante, sono conservate dai docenti ed esibite al genitore che ne facesse richiesta.
I dati delle osservazioni sistematiche, raccolti nel registro personale e nelle griglie dei Consigli di Interclasse e di Classe, contribuiscono ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa. Accanto al registro personale, si sottolinea l'importanza di tutti i registri di verbalizzazione collegiale.
La valutazione accerta l'acquisizione di conoscenze e abilità necessarie e il conseguimento di competenze indispensabili per l'inserimento nelle classi successive, per il superamento dell'esame di Stato e per la prosecuzione degli studi.
L'istituto della ripetenza rappresenta uno strumento formativo cui opportunamente ricorrere qualora non siano conseguiti gli obiettivi suddetti e imprescindibili per i livelli della scuola secondaria, anche ai fini di non danneggiare e vanificare apprendimenti successivi.
Agli alunni e alle famiglie saranno partecipati, in modo trasparente e condiviso e in termini proattivi e orientativi, gli esiti della valutazione di processo e di quella finale.
Al termine dell'annualità, agli alunni che non hanno conseguito appieno gli obiettivi previsti in alcune discipline, sarà consegnata una nota con l'indicazione dei tempi e dei modi del recupero. Nello specifico, per gli alunni della scuola Secondaria di I sono previsti, a settembre, prima dell'inizio delle lezioni, prove di verifica che accertino il recupero dei debiti.

1.1 TEMPI DELLA VALUTAZIONE

- Il comportamento e le valutazioni disciplinari vengono rilevate nella situazione di partenza e nelle scadenze quadrimestrali, essendo processi che evolvono lentamente, secondo la tabella di seguito riportata. Ad inizio di anno scolastico e nelle scadenze quadrimestrali le valutazioni vengono socializzate in sede di Consiglio. Nelle riunioni quadrimestrali il Consiglio di /interclasse provvede ad elaborare un **giudizio globale**, in forma descrittiva, sul processo di formazione che sta avvenendo, facendo riferimento agli ambiti stabiliti nelle progettazioni. Tale giudizio è incentrato sulla dinamica evolutiva del soggetto e descrive, in termini intellegibili e coerenti con le ipotesi formative, le modificazioni comportamentali avvenute o non avvenute in conseguenza di un apprendimento realizzato.

Il giudizio viene riportato, alle cadenze quadrimestrali e finali, sulla scheda di valutazione.
1)

1.2 CRITERI E MODALITÀ *per la valutazione degli apprendimenti e per l'osservazione dei comportamenti dell'area socio-affettiva*

a) interventi preventivi

ordine di scuola	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria I grado**
strumenti	- patto di corresponsabilità - incontri in continuità tra ordini di scuole	- patto di corresponsabilità - progetto continuità - incontri in continuità tra ordini di scuole	- formazione delle classi - patto di corresponsabilità - incontri in continuità tra ordini di scuole - sostegno allo studio
tempi	settembre	Settembre	settembre

b) valutazione diagnostica

ordine di scuola	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
strumenti	- osservazione - CdS tecnico - socializzazione alle famiglie (colloqui) - progettazione di plesso	- osservazione - prove d'ingresso disciplinari e trasversali - CdI tecnico - griglie riassuntive - socializzazione alle famiglie (colloqui) - progettazione interventi compensativi	- osservazione - prove d'ingresso disciplinari e trasversali (classi I) - CdC tecnico - griglie riassuntive - socializzazione alle famiglie (colloqui e pagellino) - progettazione interventi compensativi
tempi	settembre/ottobre	settembre/ottobre	settembre/ottobre

c) valutazione *in itinere*

ordine di scuola	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
strumenti	- osservazione - traguardi di sviluppo - socializzazione alle famiglie (colloqui)	- osservazione - prove di verifica - griglie riassuntive (I quadrimestre) - CdI tecnico (scrutini) - socializzazione alle famiglie (pagella)	- osservazione - prove di verifica - griglie riassuntive (I quad) - CdC (scrutini) - socializzazione alle famiglie (pagella)
tempi	gennaio/febbraio	gennaio/febbraio	gennaio/febbraio

d) valutazione sommativa

ordine di scuola	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
strumenti	- osservazione - traguardi di sviluppo - socializzazione alle famiglie (colloqui)	- osservazione - prove di verifica - griglie riassuntive (II quad.) - CdI tecnico (scrutini) - socializzazione alle famiglie (pagelle con eventuale nota di segnalazione " debiti") - prove Invalsi (classi II e V)	- osservazione - prove di verifica - griglie riassuntive (II quad.) - CdC tecnico (scrutini) - socializzazione alle famiglie (pagelle con eventuale nota di segnalazione " debiti e interventi compensativi)) - prove Invalsi (classi I e III) - Esami di Stato

criteri per il passaggio alla classe successiva	progressi nel processo di crescita	- progressi nel percorso formativo - conseguimento competenze programmate	- progressi nel percorso formativo (valutazioni con max un 4 e due 5) - conseguimento competenze programmate
tempi	maggio/giugno	maggio/giugno	maggio/giugno

e) valutazione di *follow up*

ordine di scuola	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di I grado**
strumenti	- monitoraggio (classi I)	- monitoraggio apprendimenti in italiano e matematica (classi V)	- monitoraggio secondaria di II grado (n° di alunni ripetenti nel I anno)
tempi	gennaio/febbraio	gennaio/febbraio	gennaio/febbraio/giugno

2)

1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

In ottemperanza al *Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione* (D.M. 22/06/09, n. 122, G.U. del 19/08/09) il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri per la valutazione del comportamento e del livello conseguito negli apprendimenti.

a) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	DESCRITTORI
10	• apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; • partecipazione costruttiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; • positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza.
9	• apprendimento sicuro e criticamente appreso; • partecipazione costruttiva e propositiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; • evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con miglioramento significativo della situazione di partenza.
8	• apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; • partecipazione collaborativa e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; • capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi, e sostanziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
7	• apprendimento soddisfacente ma ripetitivo/ mnemonico/ poco approfondito; • partecipazione discontinua/ non sempre positiva/ a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; • evoluzione non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento degli obiettivi con risultati più positivi in alcune discipline.
6	• apprendimento troppo ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; • partecipazione discontinua/ passiva/ senza interesse a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; • evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sostanziale raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti ma buoni miglioramenti rispetto alla situazione di partenza
5	• apprendimento difficoltoso/ frammentario/con molte lacune; • non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/oppure è stato in esse elemento di disturbo; • evoluzione non positiva per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/solo in alcune discipline/ i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati alle possibilità
4	• metodo di lavoro non applicato/ disordinato/ improduttivo/ mancante; apprendimento difficoltoso/ non ha appreso nuove conoscenze o abilità; • non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/oppure è stato in esse elemento di disturbo.

b) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI E DELLE PROVE SCRITTE

	Orale	Scritto
10	L'alunno ha rielaborato in modo originale i contenuti e li espone in modo autonomo e brillante	L'elaborato presenta caratteri di eccellenza per l'originalità e lo sviluppo creativo della consegna
9	L'alunno ha approfondito i contenuti e li espone in modo sostanzialmente autonomo dalle sollecitazioni e dalle domande guida dell'insegnante	L'elaborato è pienamente adeguato alla consegna, graficamente ordinato, molto preciso (oppure con tratti di originalità creativa)
8	L'alunno ha organizzato ed approfondito i contenuti e li sa esporre ordinatamente	L'elaborato è pienamente corretto e svolge la consegna in modo adeguato
7	L'alunno ha organizzato i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in modo corretto	L'elaborato è sostanzialmente corretto, nonostante qualche imprecisione o errore sporadico
6	L'alunno mostra di possedere i concetti essenziali che sa esporre in modo sintetico, seppure con qualche approssimazione	L'elaborato presenta pochi errori non gravi o imprecisioni ripetute, ma delinea un livello essenziale di competenze raggiunte
5	L'alunno mostra una preparazione incompleta e presenta imprecisioni nell'esposizione, pur ricordando i concetti essenziali	L'elaborato: • è incompleto ma essenzialmente corretto • pur essendo completo, presenta pochi ma gravi errori • pur essendo completo presenta molti errori non gravi
4	L'alunno mostra gravi lacune nell'acquisizione dei concetti e dei contenuti oltre che nell'esposizione	L'elaborato presenta gravi lacune • è gravemente incompleto con molti e gravi errori • pur essendo completo , presenta numerosissimi errori e imprecisioni

c) GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE OGGETTIVE

10	100%	7,5	76-80%	5	46-50%
9,5	96-99%	7	71-75%	4,5	41-45%
9	91-95%	6,5	66-70%	4	0-40%
8,5	86-90%	6	56-65%		
8	81-85%	5,5	51-55%		

3)

4) **d) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**
5) **Scuola Primaria**
6)

• DESCRITTORI	• VOTO
a. rispetto **pieno** del regolamento scolastico b. assunzione **consapevole** delle responsabilità c. frequenza **costante** delle lezioni d. interesse e partecipazione **attivi** e. svolgimento **costante** e **corretto** delle consegne scolastiche f. ruolo **attivo** all'interno della comunità scolastica	• **OTTIMO**
• a. **rispetto** del regolamento scolastico b. assunzione **regolare** delle responsabilità c. frequenza **regolare** delle lezioni d. interesse **discreto** e partecipazione **costante** e. svolgimento **regolare** delle consegne scolastiche f. ruolo **positivo** all'interno della comunità scolastica	• **DISTINTO**
• a. rispetto **non sempre costante** del regolamento scolastico, anche con notifica alla famiglia b. assunzione **non sempre continua** delle responsabilità c. frequenza **regolare**, pur con ritardi all'inizio delle lezioni e uscite anticipate d. interesse e partecipazione **discreti** e. svolgimento **poco puntuale** delle consegne scolastiche f. ruolo **poco significativo** all'interno della comunità scolastica	• **BUONO**
g. rispetto **incostante** del regolamento scolastico, anche con notifica alla famiglia h. assunzione **discontinua** delle responsabilità i. frequenza **regolare**, pur con ritardi all'inizio delle lezioni e uscite anticipate j. interesse **mediocre** e partecipazione **non sempre attiva** k. svolgimento **non puntuale** delle consegne scolastiche l. ruolo **non sempre positivo** all'interno della comunità scolastica	• **SUFFICIENTE** •
• a. rispetto **limitato**del regolamento scolastico b. assunzione **appena accettabile**delle responsabilità c. **assenze** ripetute e/o **ritardi** non giustificati d. partecipazione **limitata** alle attività scolastiche e. svolgimento **superficiale** dei compiti assegnati f. ruolo **non sempre corretto** all'interno della comunità scolastica	• **NON SUFFICIENTE**

7)
8)

9) **Scuola Secondaria 1 grado**

• DESCRITTORI	• VOTO
a. rispetto **esemplare** del regolamento scolastico b. assunzione **consapevole** delle responsabilità c. frequenza **assidua** delle lezioni d. interesse **evidente** e partecipazione **costruttiva** e. svolgimento **puntuale** e **proficuo** delle consegne scolastiche f. ruolo **propositivo** all'interno della comunità scolastica	• **10**
g. rispetto **pieno** del regolamento scolastico h. assunzione **consapevole** delle responsabilità i. frequenza **costante** delle lezioni j. interesse**costante**e partecipazione **attive** k. svolgimento **costante** e **corretto** delle consegne scolastiche l. ruolo **attivo** all'interno della comunità scolastica	• **9**
• g. **rispetto** del regolamento scolastico h. assunzione **regolare** delle responsabilità i. frequenza **regolare** delle lezioni j. interesse e partecipazione **costanti** k. svolgimento **regolare** delle consegne scolastiche l. ruolo **positivo** all'interno della comunità scolastica	• **8**
• a. rispetto **incostante** del regolamento scolastico, anche con notifica alla famiglia b. assunzione **discontinua** delle responsabilità con segnalazione sul registro di classe c. frequenza **regolare**, pur con ritardi all'inizio delle lezioni e uscite anticipate d. interesse e partecipazione **discreti** e. svolgimento **poco puntuale** delle consegne scolastiche f. ruolo **poco significativo** all'interno della comunità scolastica	• **7**
g. rispetto **limitato** del regolamento scolastico h. assunzione delle responsabilità **appena accettabile** con segnalazioni sul registro di classe i. frequenza **irregolare** ingiustificata j. interesse e partecipazione **limitati** k. svolgimento **superficiale** delle consegne scolastiche l. ruolo **non sempre corretto** all'interno della comunità scolastica	• **6** •
• a. **inosservanze gravi** del regolamento scolastico con sanzioni disciplinari (ex art.4 DM n.5/09) b. **carente** assunzione di responsabilità c. frequenza **scarsa** d. interesse e partecipazione **scarsi** e. svolgimento **del tutto disatteso** delle consegne scolastiche f. ruolo **negativo** all'interno della comunità scolastica •	• **5**

10)
11)

12) **e) ORGANO DI GARANZIA**

13) In caso di irrogazione di sanzione disciplinare, sancita dal Consiglio presieduto dal Dirigente Scolastico, è ammesso il ricorso all'Organo di Garanzia da parte della famiglia entro 15 giorni dalla comunicazione della stessa.

14) 1.4 ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1º CICLO D'ISTRUZIONE

La C. M. n. 48 del 31 maggio 2012 prevede che all'esito dell'esame di Stato concorrano il giudizio di idoneità all'ammissione e gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale INVALSI. Il voto finale "è costituito dalla **media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità**, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5"[1]. Per media dei voti deve intendersi la **media aritmetica**, in quanto la volontà del legislatore è stata quella di attribuire a tutte le prove d'esame uguale peso.

1.4.1 GIUDIZIO DI IDONEITÀ (CURRICOLO TRIENNALE)

La valutazione dei livelli di apprendimento e del comportamento, periodica e annuale, affidata ai docenti, ha accertato nel corso del triennio il raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini dell'ammissione alla classe successiva o non ammissione, in caso di accertate gravi carenze.

La valutazione è stata:

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento;
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali;
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunni;
- comunicata agli alunni nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive.

La valutazione ha avuto funzione di:

- verifica degli apprendimenti individuali;
- promozione della motivazione;
- mezzo di formazione;
- comunicazione d'informazioni agli alunni

Durante i tre anni sono stati individuati metodologie e strumenti diversi:

- prove oggettive;
- questionari;
- osservazioni in itinere;
- relazioni;
- produzioni orali e scritte.

In definitiva, la valutazione è stata intesa come strumento d'informazione, di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Pertanto, pur non essendo facile racchiudere in un voto il complesso processo valutativo, si è comunque cercato di far corrispondere al "voto di idoneità" triennale una serie di rilevazioni imperniate sulle voci: livelli di apprendimento, comportamento, impegno e partecipazione, attenzione, esperienze ed evoluzione.

A titolo esemplificativo, nella pagina successiva, si riporta una tabella di corrispondenza tra giudizio sintetico e risultati conseguiti in ambito cognitivo e comportamentale. Come per le altre tabelle, sarà cura degli insegnanti intersecare eventualmente i vari aspetti dei diversi livelli per ricavarne un giudizio il più possibile realistico.

[1] Cfr. D.P.R. 122/2009, art. 3, comma 6.

Griglia di valutazione per:

- il processo evolutivo triennale di apprendimento (idoneità)
- il comportamento

Poiché l'articolo 6, comma 1 del cosiddetto "Regolamento sulla valutazione" (D.P.R. 122/09), stabilisce che sono ammessi all'esame di stato gli "*alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e [...] un voto di comportamento non inferiore ai sei decimi*", si riportano di seguito i criteri per la valutazione del comportamento approvati dal Collegio Docenti:

Voto	Ambito cognitivo	Ambito comportamentale
10	• apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; • partecipazione costruttiva ad esperienze laboratoriali o extrascolastiche; • positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza.	• Impegno serio, costante, accurato, responsabile; • partecipazione attiva, continua, interessata e propositiva; • attenzione costante e produttiva; • metodo di lavoro efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; • il comportamento è corretto e sempre positivo: l'alunno rispetta le regole, ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante e si pone come elemento trainante nella classe
9	• apprendimento sicuro e criticamente fondato; • partecipazione costruttiva e propositiva ad esperienze laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con progressi significativi rispetto alla situazione di partenza.	• Impegno serio, accurato e costante; • partecipazione attiva, coerente, personale e significativa; • attenzione costante; • metodo di lavoro produttivo ed efficace, emergenza di interessi personali; • il comportamento è sempre corretto: l'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante, partecipa attivamente alla vita della classe ed in modo pertinente, con contributi personali.
8	• apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; partecipazione collaborativa e interessata ad esperienze laboratoriali o extrascolastiche; • capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi, e sostanziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti.	• Impegno serio e adeguato; • partecipazione attiva, costruttiva e coerente; • attenzione costante; • metodo di lavoro preciso, autonomo e ordinato; • il comportamento è generalmente corretto: l'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante, rispetta le cose comuni, è responsabile, partecipa attivamente alla vita della classe
7	• apprendimento apprezzabile anche se ripetitivo /mnemonico/poco approfondito; partecipazione non sempre continua/positiva a esperienze laboratoriali o extrascolastiche; • evoluzione non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento degli obiettivi con	• Impegno accettabile (oppure) costante ma dispersivo; • partecipazione interessata, ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua; • attenzione adeguata solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; • metodo di lavoro non sempre preciso (oppure) a volte disordinato (oppure) non

	risultati non omogenei nelle diverse discipline.	del tutto consolidato; • il comportamento è esuberante, ma corretto nel rispetto delle regole, (oppure) disponibile ma non sempre rispettoso delle regole, (sebbene l'alunno tenti di autocorreggersi), (oppure) migliorato solo per alcuni aspetti.
6	• apprendimento ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; • partecipazione discontinua/ passiva/ con scarso interesse per esperienze laboratoriali o extrascolastiche; • evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sostanziale raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti ma buoni miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.	• Impegno non sempre adeguato (oppure) adeguato solo in alcune discipline (oppure) poco approfondito e non produttivo; • partecipazione discontinua (oppure) limitata/ da sollecitare/ esecutiva; • attenzione discontinua, non sempre adeguata, non produttiva; • metodo di lavoro poco preciso, ma accettabile (oppure) accettabile ma non autonomo; • il comportamento non sempre è corretto: l'alunno rispetta le regole ma solo se continuamente sollecitato, oppure non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando però la buona volontà di migliorare.
5	• apprendimento difficoltoso/ frammentario/con diverse lacune; • non ha partecipato alle esperienze laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse spesso elemento di disturbo; • evoluzione non adeguata per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/solo in alcune discipline e i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati alle possibilità.	• Impegno saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; • partecipazione discontinua (oppure) limitata/superficiale/da sollecitare/esecutiva; • attenzione discontinua/non sempre adeguata/non produttiva/mancante nella maggior parte delle discipline; • il comportamento è poco corretto: l'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato, a volte usa un linguaggio scurrile.
4	• metodo di lavoro disordinato/improduttivo/mancante; apprendimento difficoltoso/non ha appreso nuove conoscenze o abilità; • non ha partecipato a nessuna delle esperienze laboratoriali o extrascolastiche (oppure) è stato in esse elemento di disturbo.	• Impegno superficiale/discontinuo/mancante; • partecipazione superficiale/con scarso interesse/senza contributi personali/nemmeno se sollecitato o guidato; • attenzione mancante; • metodo di lavoro non applicato/disordinato/improduttivo/mancante • il comportamento è generalmente scorretto: l'alunno è recidivo nel non rispettare le regole e tenta di trascinare gli altri nei suoi comportamenti; mette in pericolo se stesso e gli altri. Usa spesso un linguaggio scurrile.

Il voto decimale del giudizio di idoneità viene determinato come somma di due contributi,arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5:
- "di esito": espresso dalla media dei voti ottenuti dall'alunno nel corso **dell'ultimo anno scolastico** nella percentuale del **60%**, incluso il voto di comportamento ;
- "di percorso": espresso dalla media dei voti ottenuti dall'alunno nel corso dei **precedenti due anni scolastici** nella percentuale del **20% per ciascun anno**, incluso il voto di comportamento. Al Consiglio di classe si lascia la discrezionalità di elevare le valutazioni prossime a 0,50 per valorizzare il percorso dell'alunno.

1.4.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

Prova scritta di Italiano

Obiettivi specifici	Competenze coinvolte	Capacità e abilità
Correttezza e chiarezza	COMUNICATIVA: Tecnica Sintattica Semantica	Uso di grafia chiara e comprensibile Rispetto dell'ordine grafico (spazi, impaginato) Applicazione delle regole del codice (ortografico e morfosintattico) Uso corretto di punteggiatura, funzionali, tempi e modi verbali, ordine delle parole e delle frasi Selezione degli elementi lessicali adatti (per significato, registro, sottocodice, ecc.)
Aderenza alla traccia ed ordine logico	COMUNICATIVA E PROGETTUALE: Testuale Ideativa	Selezione della forma testuale richiesta/ adeguata Individuazione di scopo, destinatario, oggetto e funzione del testo richiesto Organizzazione delle unità del testo (paragrafi, sequenze, sezioni …) Pianificazione dei collegamenti e della struttura finale del testo
Completezza dei contenuti	PROGETTUALE E COMUNICATIVA: Ideativa Semantica	Presenza di informazioni ampie/complete Presenza di documentazione corretta/completa
Contributo personale	PROGETTUALE E COMUNICATIVA: Ideativa Semantica	Utilizzo di lessico adeguato/personale/ricercato Presenza di commento/osservazioni personali Presentazione grafica efficace/personale

Le prove di Inglese e Seconda Lingua straniera (Francese/Spagnolo)

Criteri correzione questionario con risposte aperte:

1) Comprensione della domanda e pertinenza della risposta
2) Produzione scritta (sviluppo dei contenuti)
3) Correttezza formale

Criteri correzione lettera su traccia:

1) Comprensione della richiesta (aderenza alla traccia)
2) Produzione scritta (sviluppo dei contenuti)
3) Correttezza formale

La prova di Matematica

1. Abilità di calcolo
2. Risoluzione dei problemi
3. Uso dei linguaggi specifici

1.4.3 LA PROVA SCRITTA A CARATTERE NAZIONALE

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti in Italiano e in Matematica. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro, tra quelli predisposti dall'INVALSI, e inviati alle istituzioni scolastiche interessate.
La prova scritta nazionale, in quanto rilevazione della qualità degli apprendimenti in Italiano e Matematica nell'intero Paese, verrà analizzata secondo le griglie di correzione fornite direttamente dall'INVALSI.

1.4.4 IL COLLOQUIO PLURI/INTERDISCIPLINARE

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Non consisterà, pertanto, nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline. Tenderà, invece, a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, il livello di competenza e padronanza con cui è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà utilizzare le conoscenze acquisite per dimostrare il grado di sviluppo formativo, il livello di capacità personali raggiunto, il possesso delle abilità maturate.

Indicatori del colloquio

- Esposizione chiara e articolata delle conoscenze
- Capacità di stabilire relazioni di vario tipo
- Capacità di usare un lessico appropriato
- Capacità di esprimere valutazioni personali
- Capacità di gestire la propria emotività

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando ogni artificiosa connessione fra gli argomenti o la caduta in un repertorio di domande e di risposte su ciascuna disciplina, prive dei necessari organici collegamenti. E' opportuno, inoltre, lasciare spazio, durante il colloquio, all'esposizione delle conoscenze relative a quelle discipline che non prevedono la prova scritta, essendo eminentemente operative: Musica, Tecnologia, Arte ed immagine e Scienze motorie e sportive.

La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso ed alla realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame.

Griglia di valutazione per il colloquio d'esame

La sottocommissione verbalizza la traccia del colloquio e formula un voto relativo ad esso.
A titolo esemplificativo, si riporta la seguente griglia di corrispondenza tra voto/giudizio e caratteristiche del colloquio orale.

Voto	Giudizio sintetico	Caratteristica dei risultati
10	**Eccellente**	Conoscenze complete, approfondite, sicure, capacità di applicazione delle conoscenze anche in contesti diversi; uso sicuro e controllato dei linguaggi specifici e di quelli non verbali; espressione ricca, controllo dei vari strumenti di comunicazione; capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari sicuri e autonomi.
9	**Ottimo**	Conoscenze approfondite e capacità di utilizzo in contesti diversi, con elaborazione personale; espressione sicura, uso del linguaggio corretto e preciso; capacità di argomentazione e di collegamenti interdisciplinari autonomi.
8	**Molto buono**	Buone conoscenze e capacità di esporre con chiarezza i contenuti, o di farne una sintesi efficace; spunti di elaborazione personale; linguaggio appropriato nelle scelte lessicali; sicurezza nei collegamenti interdisciplinari.
7	**Discreto**	Conoscenza analitica dei contenuti essenziali, espressi con linguaggio globalmente appropriato; esposizione chiara, con qualche spunto personale e capacità di semplici collegamenti interdisciplinari.
6	**Sufficiente**	Conoscenza dei contenuti fondamentali e [su percorso proposto dal candidato] capacità di evidenziare l'aspetto pluridisciplinare, anche con riferimenti non sempre puntuali o solo se guidato o solo per alcune discipline; terminologia accettabile, esposizione non ancora ben organizzata.

5	**Non sufficiente**	Conoscenze superficiali o lacunose; terminologia semplificata o ridotta, esposizione incerta, difficoltà nei collegamenti disciplinari e interdisciplinari.
4	**Gravemente insufficiente**	Conoscenze fortemente lacunose anche in presenza di percorso proposto dal candidato; gravi difficoltà a focalizzare argomenti o problemi; linguaggio improprio, stentato, esposizione non strutturata.

1.4.5 VALUTAZIONE FINALE

Il voto finale degli Esami di Stato I Ciclo è accompagnato da un *motivato giudizio sul livello globale di maturazione* raggiunto dal candidato.

1.4.6 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per quanto concerne la certificazione delle competenze, il protocollo vigente, elaborato in autonomia dalle scuole ed ispirato agli standard indicati dalla circolare n° 28 del 15/3/2007 e dalle *Indicazioni Nazionali*, dovrà essere necessariamente adattato a quanto sancito dalla C.M. 50/09: nella scuola secondaria di primo grado "*l'esito conclusivo dell'esame, espresso in decimi, è illustrato da una* ***certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione*** *raggiunti dall'alunno*".

Considerato che l'autonomia scolastica consente di adottare un modello per la scuola secondaria di primo grado, il Collegio docenti ha approvato l'adozione della struttura proposta dal modello sperimentale, sempre nel rispetto del DPR 122/09.

Nei casi di profitto negativo si ritiene opportuno ricorrere al giudizio di "non certificabilità", rinunciando a mettere in primo piano le carenze accumulate dall'alunno per dare evidenza, invece, alle sue risorse, anche ai livelli più bassi. Pertanto, nel caso di non conseguimento le competenze non saranno certificate.

2. LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

2.1 IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il comitato per la valutazione dei docenti.
Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
b) due rappresentanti dei genitori;
c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

3. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ISTRUZIONE

15) **Valutazione interna**: il ***monitoraggio***

Il monitoraggio dell'offerta formativa sposta il centro di interesse dall'apprezzamento delle prestazioni dell'alunno alla qualità delle azioni didattiche intraprese dalla scuola al fine di tendere ad un uso ottimale di tutte le risorse a disposizione degli insegnanti: ritmi di insegnamento, metodologie, strategie didattiche, risorse strumentali.
La finalità del monitoraggio è di individuare i punti deboli dell'efficacia e dell'efficienza del servizio per produrre cambiamenti concreti nella direzione della qualità.
Dalla sua applicazione ci si aspetta:

- un rapporto sullo stato della scuola riferito al precedente anno scolastico;
- la rilevazione degli elementi di funzionalità e di disfunzionalità più rilevanti per predisporre piani d'intervento migliorativi;

Il monitoraggio è effettuato a fine anno scolastico attraverso dei questionari su un ambito dell'offerta formativa concordato in sede di Collegio dei Docenti.

2)**Valutazione esterna**: l'***INVALSI***

Con la Prova INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione) si vuole effettuare una verifica periodica e sistematica su conoscenze ed abilità possedute dagli studenti per orientare l'analisi della qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.
L'Invalsi ha il compito di sviluppare quindi, una indagine comparativa sulla qualità dei sistemi nazionali di istruzione e sui livelli di apprendimento degli studenti e di promuovere la cultura della valutazione. Infatti, diversamente dalle normali verifiche scolastiche, queste prove utilizzano un'unità di misura unica, utile per confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola col resto del sistema.
Fra gli obiettivi assume particolare importanza la valutazione degli apprendimenti in italiano e matematica, effettuata nella II e V classe della scuola primaria e nella I e III classe della scuola secondaria di primo grado; per quest'ultima classe il punteggio conseguito incide, con un peso pari a 1/7, sul voto finale.
Le prove si concentrano su alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali rilevati anche nelle indagini internazionali sui livelli di istruzione: la comprensione della lettura e la matematica. Aspetti e

ambiti che non esauriscono i saperi e le competenze prodotte dalla scuola, né possono essere considerati un'ulteriore materia di studio, infatti, tali prove non sostituiscono la valutazione dei docenti che tiene conto di tutte le materie e dello sviluppo complessivo di ogni studente.
Il nostro Istituto è impegnato sin dall'inizio nell'utilizzo dei risultati delle Prove Invalsi per identificare punti di forza e di debolezza dell'azione intrapresa analizzando le rilevazioni nelle diverse chiavi di lettura e comparandole con i risultati degli apprendimenti così come rilevati dai docenti.
In particolare dai risultati delle prove il nostro Istituto è impegnato a trarre informazioni sul possesso o meno da parte degli studenti di competenze trasversali come:

1. padronanza linguistica
2. comprensione dei testi di diverso tipo e argomento
3. capacità di porre e risolvere problemi

I risultati conseguiti dall'Istituto saranno resi noti attraverso il sito di Scuola in Chiaro.
Al fine di tutelare la privacy dei singoli alunni la visione dei dati viene consegnata a livello di Istituto e non a livello di singola classe e/o di singolo alunno.

3) **Il rapporto di autovalutazione: RAV**

Dall'A.S. 2014/2015 anche il nostro Istituto è impegnato, annualmente, nella definizione del Rapporto di Autovalutazione. Si tratta di un'attività di riflessione attenta e guidata con la quale la scuola è chiamata a determinare le positività e le criticità presenti.
Gli indicatori oggetti di riflessione e valutazione sono i seguenti:

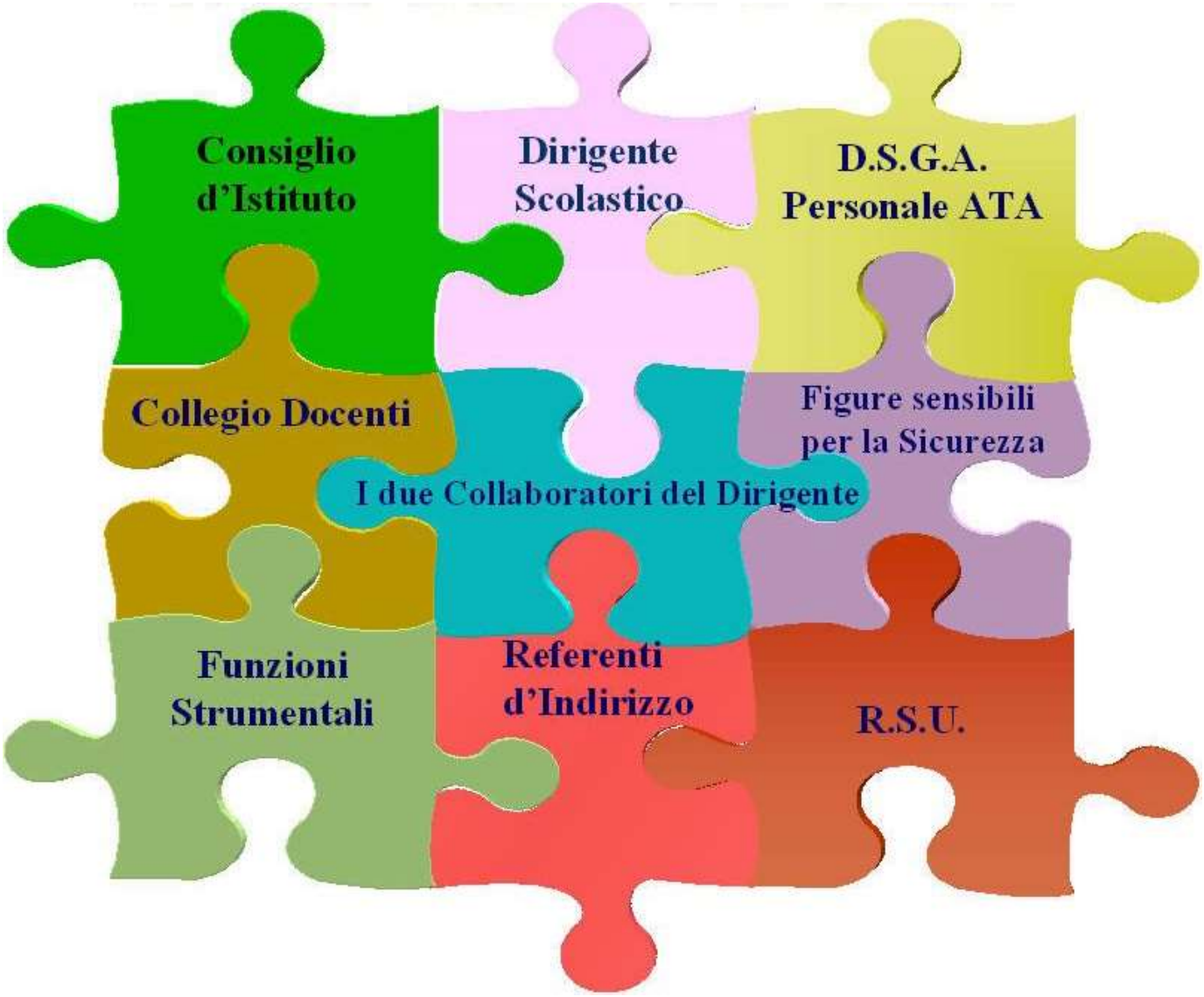
- contesto territoriale di riferimento e struttura dell'istituto;
- situazione socio-economica del territorio di riferimento;
- risorse economiche dell'istituzione;
- risorse strutturali e strumentali dell'istituzione scolastica;
- risorse professionali;
- esiti degli scrutini;
- analisi dei risultati conseguiti dagli alunni nelle prove invalsi
- successo degli alunni negli studi secondari di ii grado;
- grado di abbandoni e trasferimenti alunni;
- strutturazione del curricolo e della progettazione didattica;
- modalità di valutazione degli studenti;
- organizzazione della scuola;
- inclusione e differenziazione;
- attività di recupero consolidamento e potenziamento per il pieno successo formativo;
- pratiche gestionali e amministrative;
- processi decisionali;
- formazione del personale;
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie;
- attività svolte in reti di scuole;
- coinvolgimento delle famiglie.

Dal Rapporto di Autovalutazione nasce il Piano di Miglioramento, ovvero la Scuola determina gli obiettivi sui quali puntare, nell'arco di un triennio, per il miglioramento del servizio e il pieno raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti gli studenti.
Obiettivi del Piano di Miglioramento:

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

All'interno del gruppo di Autovalutazione, oltre ai docenti e al personale Ata, sono stati chiamati i rappresentanti dei genitori, nella misura di un genitore per ciascun Comune afferente l'Istituzione.

Capitolo VII
GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI



1. ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

(dati dell'a.s. 2015/2016)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Monacelli

D.S.G.A.

(Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi)

Maria Antonietta Capuzzi

Collaboratori del Dirigente Scolastico

I Collaboratore
Ins. Manuela Azzurra Di Nardo

II Collaboratore
Prof.ssa Anna Angellotti

Funzioni Strumentali al P.O.F.

Area 1: Valutazione
Ins.Davide Di Iullo

Area 2: Progettazione
Prof.ssa Francesca D'Ottavio

Area 3:Disagio e Integrazione
Ins. Daniele De Luca

Area 4: Accoglienza, Orientamento, Sostegno agli studenti e Promozione della scuola
Prof. Rosanna De Nobile

Responsabili di plesso

Infanzia
s.Vito Capoluogo
Ins. Antonietta De Nardis
S. Apollinare
Ins. Marisa Franceschini
Treglio
Ins. Flora Visintin
Rocca S.Giovanni
Ins. Flora Di Tommaso

Primaria
S.Vito Capoluogo
Ins. Clara Porfilio
S. Vito Marina
Ins. Antonella Bosco
S. Apollinare
Ins. Adele Corvettiero
Treglio
Ins. Maria Bomba
Rocca S. Giovanni
Ins. Davide Di Iullo

Secondaria I grado
S.Vito Capoluogo
Prof.ssa Francesca D'Ottavio
Rocca S. Giovanni
Prof. ssa RosannaDe Nobile

Assistenti Amministrativi

Contabilità
Maria Giovina De Nardis

Protocollo e Affari Generali
Paolemilio Teresa

Personale
PiacampoMarina

Alunni
Cancellara Maria

Collaboratori Scolastici

2. INCARICHI ASSEGNATI CON INDICAZIONI DI COMPITI E RESPONSABILITÀ

2.1. CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE

Il Consiglio di intersezione/interclasse/classe è composto dai docenti di ogni singola classe e dai rappresentanti dei genitori. Presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.

LE COMPETENZE E LE FUNZIONI

Il Consiglio di intersezione/interclasse/classe si occupa dell' **andamento generale della classe**, si esprime su eventuali **progetti di sperimentazione**, ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti relative all'**azione educativa e didattica** e di proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il **rapporto scuola-famiglia** e il rapporto tra docenti e studenti.
Un compito importantissimo del Consiglio di intersezione/interclasse/classe è la predisposizione della **Programmazione educativo-didattica**, che deve essere stilata nelle prime riunioni al fine di programmare l'anno scolastico stabilendo tutte le attività che i docenti della classe intendono portare avanti con gli studenti, esplicitando modalità, metodologia, mezzi e strumenti, in sintonia con quanto previsto in sede di Dipartimenti disciplinari e in armonia con le indicazioni contenute nel P.O.F. dell'Istituto
Il Consiglio di interclasse/classe formula, inoltre, le proposte per **l'adozione dei libri di testo**. Tali proposte vengono presentate al Collegio dei docenti il quale provvede all'adozione dei libri di testo con relativa delibera.
Rientrano nelle competenze dei Consigli di intersezione/interclasse/classe anche i **provvedimenti disciplinari** a carico degli alunni, che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a quindici giorni.
Con la sola presenza dei docenti ha competenza riguardo alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e alla **valutazione periodica e finale degli alunni**.

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Il consiglio di intersezione/interclasse/classe, attraverso i rappresentanti, informa gli studenti e le famiglie sull'andamento della classe. I rappresentanti dei genitori riferiscono al Consiglio le richieste e evidenziano le problematiche della classe. Pertanto il Consiglio è un organo che ha anche lo scopo di favorire i rapporti con gli alunni e le famiglie nell'interesse comune di garantire un successo scolastico agli studenti.

I COORDINATORI E SEGRETARI VERBALIZZANTI (a.s. 2015/2016)

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PLESSO	**COORDINATORE**	**SEGRETARIO VERBALIZZANTE**
SAN VITO C.	DE NARDIS ANTONELLA	FALCONE LUCIA
SANT'APOLL.	FRANCESCHINI MARISA	AIMOLA EMANUELA
ROCCA S.G.	DI TOMMASO FLORA	DI TOMMASO GIUSEPPINA
TREGLIO	VISINTIN FLORA	DI BUCCHIANICO AMELIA
SCUOLA PRIMARIA		
PLESSO	**COORDINATORE**	**SEGRETARIO VERBALIZZANTE**
CAP.	PORFILIO CLARA	PANGALLO GIOVANNA
MARINA	BOSCO ANTONELLA	DI MELE STEFANIA
SANT'APOLL.	CORVETTIERO	FERRINI LIVIA
ROCCA S.G.	DI IULLO DAVIDE	STRAZZERI ROCCA RITA

TREGLIO	BOMBA MARIA	CICCOCIOPPO MARIADELE

SCUOLA SEC. I GRADO SAN VITO CAPOLUOGO		
CLASSE	***COORDINATORE***	***SEGRETARIO VERBALIZZANTE***
1A	D'ALESSANDRO EUSEBIA	D'OTTAVIO FRANCESCA
2A	NOCCIOLA LETIZIA	DI MARTINO CESARE
3A	CARMINETTI M. ANTONIETTA	DE LUCA DANIELE
1 B	ANGELLOTTI ANNA	PIERANGELO M.CARMELA
2 B	MASCITELLI ALESSANDRA	FRATTURA LUCA
3 B	DI VIRGILIO SONIA	GAMMARACCIO EMILIA
2 C	BUSSOLA CARMEN	ZULLI ANTONIO
SCUOLA SEC. I GRADO ROCCA SAN GIOVANNI		
CLASSE	***COORDINATORE***	***SEGRETARIO VERBALIZZANTE***
1 A	VALERIO GIULIANA	DI CESARE BRUNELLA
2 A	GATTONE GINA	D'OTTAVIO FRANCESCO
3 A	DE NOBILE ROSANNA	FINI PIETRO

2.2 FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

FUNZIONE STRUMENTALE	AREA di INTERVENTO	AZIONI
FS 1	VALUTAZIONE	PARTECIPANO → alle riunioni dello staff di Dirigenza SEGUONO → l'iter comunicativo tra Dirigenza, segreteria e personale docente COOPERANO→ con il DS, i suoi collaboratori e i responsabili di plesso COORDINANO →i lavori di gruppo ed i progetti REALIZZANO → iniziative perseguendo le finalità dichiarate nel POF
FS 2	PROGETTAZIONE	
FS 3	DISAGIO E INTEGRAZIONE	
FS 4	ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, SOSTEGNO AGLI STUDENTI E PROMOZIONE DELLA SCUOLA	

FS 1: AREA VALUTAZIONE - Ricerca e Innovazione didattica

RESPONSABILE: INS. DAVIDE DI IULLO (a.s. 2015/2016)
ATTIVITA':

- Fornire indicazioni, suggerimenti metodologici e strumenti ai docenti per effettuare osservazioni sistematiche e prevedere prove di verifica comuni
- Predisporre la tabulazione dei dati relativi agli apprendimenti
- Coordinare l'analisi del processo di valutazione dell'insegnamento dell'apprendimento e di sistema
- Coordinare le prove di ingresso classi ponte e classi intermedie
- Gestire le prove INVALSI
- Predisporre le relazioni di fine quadrimestre e di fine anno da sottoporre all'attenzione del collegio dei docenti
- Collaborare con la FS area 2 all'adozione delle schede di valutazione e alla scelta dei modelli di

certificazione delle competenze
- Collaborare con i docenti titolari delle altre Funzioni

GRUPPO DI LAVORO (a.s. 2015/2016) **Area 1**:"Valutazione ed autovalutazione" FS: ins. **Di Iullo Davide**	**FRANCO GIOVANNA**	**DI MELE STEFANIA**	**BUSSOLA CARMEN**

FS 2: AREA PROGETTAZIONE- Ricerca e Innovazione didattica

RESPONSABILE: PROF.SSA D'OTTAVIO FRANCESCA (a.s. 2015/2016)
ATTIVITA':
- Revisionare, integrare e aggiornare il POF e il Patto di Corresponsabilità
- Monitorare la progettazione curriculare
- Coordinare i progetti curriculari ed extracurricolari presentati dai docenti dei vari ordini di scuola
- Coordinare l'elaborazione di progetti proposti da enti esterni
- Coordinare le attività di formazione del collegio sulle Nuove Indicazioni per il Curricolo
- Organizzare e gestire i dipartimenti disciplinari
- Collaborare con la FS area 1 all'adozione delle schede di valutazione e alla scelta dei modelli di certificazione delle competenze
- Collaborare con i docenti titolari delle altre Funzioni

GRUPPO DI LAVORO (a.s. 2015/2016) **Area2:**"Progettazione: ricerca e innovazione didattica " FS: prof.ssa **D'Ottavio Francesca**	**PAGLIARONE SIMONA**	**STRAZZERI ROCCA RITA** **BOMBA MARIA**	**CARMINETTI M.ANTONIETTA**

FS 3: AREA DISAGIO E INTEGRAZIONE

RESPONSABILE: PROF. DANIELE DE LUCA (a.s. 2015/2016)
ATTIVITA':
- Gestire l'accoglienza e l'inserimento dei docenti in ingresso
- Mediare la relazione educativa e formativa tra Scuola ed Enti esterni (ASL, EELL, famiglie, assistenti sociali, psicologi) per le iniziative didattiche e metodologiche volte alla prevenzione e dispersione
- Coordinare l'attività delle assistenti educative
- Coordinare la didattica dell'integrazione in prospettiva anche di una collaborazione con le altre scuole presenti nel territorio
- Coordinare i gruppi H; convocare e coordinare i gruppi H d'istituto
- Assumere la responsabilità dei sussidi didattici alunni H e predisporre i nuovi acquisti
- Formulare e attivare progetti mirati a favorire l'integrazione e il recupero in raccordo con gli insegnanti di classe
- Curare la documentazione riguardante gli alunni diversamente abili e successiva archiviazione

• Organizzare e coordinare vari progetti ASL • Collaborare con i docenti titolari delle altre Funzioni

GRUPPO DI LAVORO (a.s. 2015/2016) **Area3**: "Disagio ed integrazione" FS: prof. **De Luca Daniele**	DOCENTI SOSTEGNO: **DI SANTO** DOCENTI CURRICOLARI; **D'AMICO**	DOCENTI CURRICOLARI **DI VIRGILIO ANNA** **TESTA MARIA** **CIARELLI CELESTINA**

FS 4: AREA DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, SOSTEGNO AGLI STUDENTI E PROMOZIONE DELLA SCUOLA **RESPONSABILE:** PROF.SSA ROSANNA DE NOBILE (a.s. 2015/2016) **ATTIVITA'**: • Promuovere e partecipare ad iniziative culturali in collaborazione con enti esterni • Organizzare manifestazioni scolastiche, documentare e pubblicizzare le attività scolastiche • Organizzare iniziative per il coinvolgimento dei genitori nel progetto formativo della scuola • Coordinare i progetti esterni • Rapportarsi con le scuole superiori del territorio per predisporre l'orientamento degli alunni in uscita • Pianificare gli incontri dell'Istituto con le agenzie del territorio inerenti tutto ciò che concerne la promozione dell'offerta formativa della scuola • Presiedere il gruppo di lavoro per i viaggi d'istruzione • Collaborare con i docenti titolari delle altre Funzioni

GRUPPO DI LAVORO (a.s. 2015/2016) **Area 4**: "Accoglienza, continuità e orientamento" FS: prof.ssa **De Nobile Rosanna**	**RESPONSABILI DI PLESSO**

3. DIPARTIMENTI

Con l'espressione "**dipartimenti disciplinari**" si intendono quelle articolazioni del Collegio dei Docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.
L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: "*Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni*".
Il nostro Istituto individua 6 Dipartimenti Disciplinari:

- ✓ 2 scuola secondaria I grado
- ✓ 3 scuola primaria
- ✓ 1 scuola dell'infanzia

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a:

- ✓ concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico
- ✓ programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio
- ✓ comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni
- ✓ programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Durante le riunioni di dipartimento, i docenti:

- ✓ preparano il materiale necessario per il Collegio dei docenti
- ✓ analizzano e studiano i documenti relativi al proprio ordine di scuola ed elaborano l'offerta formativa che ritengo necessaria per il successo formativo degli alunni
- ✓ predispongono lavori per il confronto in verticale con i docenti degli altri ordini di scuola

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Affinché si raggiunga il successo formativo è indispensabile che la scuola curi la "formazione" delle famiglie, corresponsabili dell'intero progetto di crescita dell'alunno e del raggiungimento di obiettivi educativi comuni. La scuola, per migliorare e ottimizzare il piano dell'offerta formativa triennale, attraverso diversi canali di comunicazione (sito web, manifesti, lettere) promuove iniziative intese a favorire rapporti maggiormente collaborativi con le famiglie su temi di interesse educativo ed orientativo. Nel corso dell'anno sono previsti due incontri scuola-famiglia, un'assemblea dei genitori nel mese di ottobre per eleggerne i rappresentanti, che parteciperanno a consigli di classe e di sezione, quando previsto, ed un *Open Day* - giornata dedicata all'accoglienza dei genitori in ogni plesso scolastico per presentare loro l'offerta formativa, gli spazi e le risorse dell'Istituto. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado ci sono ulteriori due incontri alla fine di ogni quadrimestre per la consegna del documento di valutazione. I genitori possono richiedere incontri individuali con i docenti: il martedì pomeriggio, previo appuntamento, per la scuola primaria; durante le ore di ricevimento docenti per la scuola secondaria di primo grado. I docenti possono convocare i genitori, qualora l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli, o problematiche di altra natura, lo richiedano.

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

I docenti della scuola primaria ricevono i genitori, previo appuntamento telefonico, il **terzo martedì di ogni mese** dalle ore 17:00, a seguito della riunione settimanale di programmazione. E' consentito, in caso di necessità, chiedere un colloquio individuale con il docente **previo appuntamento**.

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA

I docenti della secondaria ricevono i genitori nella **terza settimana di ogni mese**, ad eccezione dei mesi degli incontri scuola – famiglia (dicembre e aprile) e della presa visione del documento di valutazione (febbraio e giugno).

Inoltre, in caso di impossibilità dei genitori ad intervenire nella terza settimana del mese, ravvisandosi la necessità, i docenti si rendono disponibili per colloqui individuali nei giorni stabiliti nel calendario, **previo appuntamento**.

4.1 IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto Educativo di Corresponsabilità realizza in modo sostanziale la continuità orizzontale tra la scuola e la famiglia.

COS'È

Il Patto è un vero e proprio contratto, ovvero una raccolta sistematizzata e ragionata degli accordi assunti tra docenti, genitori e alunni, al fine di migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

PERCHE' VIENE STIPULATO

Per:

- promuovere una comune azione educativa;
- creare il clima adatto allo sviluppo dei processi di socializzazione e d'apprendimento;
- favorire rapporti di rispetto, fiducia, partecipazione e collaborazione;
- accrescere responsabilità e impegno personale in tutti gli attori nel rispetto di ruoli e competenze.

SULLA BASE DI QUALI RIFERIMENTI NORMATIVI E' REDATTO

Il Patto viene redatto in base a:

- *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR 249/24.06.98);
- *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità* (DM 5843/A3/16.10.06);
- *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo* (DM 16/05.02.07);
- *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti (*Prot. 30/15.03.07);

•*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24.06.98, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR 235/21.11.07).

COME SI ARTICOLA

Il Patto si articola in 4 parti, in ognuna delle quali vengono descritte responsabilità proprie degli attori, così distribuite:

- il dirigente s'impegna a ….
- I docenti s'impegnano a….
- la famiglia s'impegna a…..
- lo studente s'impegna a …..

CHI SONO I SOGGETTI CHE LO SOTTOSCRIVONO

Il Dirigente scolastico, i docenti e i genitori.

QUANDO VIENE SOTTOSCRITTO

All'inizio di ogni percorso educativo (Infanzia/Primaria/Secondaria di I).

5. ORARI DI FUNZIONAMENTO

IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA:

- L'orario di servizio dei docenti si articola in non meno di 5 giorni settimanali
- Il giorno di riposo sarà attribuito tenendo conto dell'accordo tra i docenti, della disponibilità individuale e della rotazione
- L'orario rimarrà provvisorio per almeno trenta giorni dopodiché diverrà orario definitivo

NELLA SCUOLA PRIMARIA:

- Gli ambiti disciplinari vanno preferibilmente distinti
- Discipline quali la lingua italiana e la matematica dovranno avere la durata di 2h continuative
- Ogni docente deve operare almeno in due classi
- Le ore di disponibilità vanno destinate, in parte, per sostituzioni nelle classi, in parte per alunni diversabili ed in parte in progetti di cui beneficiano tutti gli alunni;
- La lingua inglese deve avere la durata di 1h continuativa giornaliera
- Le ore di programmazione si svolgeranno in tutti i plessi il martedì pomeriggio

ROCCA SAN GIOVANNI

	INFANZIA		**PRIMARIA**	**SECONDARIA**
	Anti meridiano	**Doppio turno**	**Anti meridiano**	**Anti meridiano**
Lunedì	8,30-13,30 mensa	8,30-16,30	8,20-13,20	8,20-13,20
Martedì	8,30-13,30 mensa	8,30-16,30	8,20-13,20	8,20-13,20
Mercoledì	8,30-13,30 mensa	8,30-16,30	8,20-13,20	8,20-13,20
Giovedì	8,30-13,30 mensa	8,30-16,30	8,20-13,20	8,20-13,20
Venerdì	8,30-13,30 mensa	8,30-16,30	8,20-13,20	8,20-13,20
Sabato			8,20-13,20	8,20-13,20

SAN VITO CHIETINO

	INFANZIA				**PRIMARIA**			**SECONDARIA**
	S.Apollinare		**Mancini**		**S.Apol.**	**Marina**	**Capol.**	**S.Vito**
	Antimeridiano	**Doppio turno**	**Antimeridiano**	**Pomeridiano**	**Antimeridiano**	**Antimeridiano**	**Antimeridiano**	**Antimeridiano**
Lunedi	8,05 13,05 con mensa	8,05 16,05 con mensa	8,10 13,10	8,10 16,10	8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20

Martedì	8,05 13,05 con mensa	8,05 16,05 con mensa	8,10 13,10	8,10 16,10	8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20
Mercoledì	8,05 13,05 con mensa	8,05 16,05 con mensa	8,10 13,10	8,10 16,10	8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20
Giovedì	8,05 13,05 con mensa	8,05 16,05 con mensa	8,10 13,10	8,10 16,10	8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20
Venerdì	8,05 13,05 con mensa	8,05 16,05 con mensa	8,10 13,10	8,10 16,10	8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20
Sabato					8,15 13,15	8,25 13,25	8,15 13,15	8,20 13,20

TREGLIO

	INFANZIA		**PRIMARIA**
	Antimeridiano	**Doppio turno**	
Lunedì	8.25-13,25 mensa	8,25-16,25	8,30- 13,30
Martedì	8.25-13,25 mensa	8,25-16,25	8,30- 13,30
Mercoledì	8.25-13,25 mensa	8,25-16,25	8,30- 13,30
Giovedì	8.25-13,25 mensa	8,25-16,25	8,30- 13,30
Venerdì	8.25-13,25 mensa	8,25-16,25	8,30- 13,30
Sabato			8,30- 13,30

6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Scuola dell'Infanzia

Plesso con 3 sezioni

- classi omogenee per età

Plesso con 2 sezioni

- classi omogenee (3/4 anni) (4/5 anni) miste nei laboratori

Scuola Primaria

I criteri generali per la formazione delle classi prime sono:

- Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista comportamentale
- Formazione equilibrata dal punto di vista della scolarizzazione in base ai dati rilevabili dai documenti e dalle indicazioni fornite dalle docenti della scuola dell'Infanzia
- Distribuzione equilibrata di alunni BES

Scuola Secondaria di I Grado

<u>Attività preliminare</u>

- Incontro preliminare tra docenti delle classi V della scuola primaria ed una commissione di docenti della scuola secondaria di I grado per presentare gli alunni ed evidenziare particolari situazioni

<u>Attività di costituzione dei gruppi-classe</u>

- Riunione della commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, formata da docenti della scuola secondaria di I grado che procedono alla formazione dei gruppi-classe attenendosi ai seguenti criteri:
  - Costituzione di gruppi di alunni per fasce di livello e per provenienza;
  - Ripartizione per la seconda lingua scelta (nel caso di una terza sezione per il plesso di San Vito: 2/3 francese; 1/3 spagnolo)
  - Distribuzione equa per numero e per gravità di disabilità e di alunni con problemi (prestando particolare attenzione a separare alunni con incompatibilità dichiarata)
  - Presenza di gruppi di 5/6 alunni provenienti dallo stesso plesso

- Assegnazione di alunni nelle sezioni frequentate dai fratelli (su esplicita richiesta e se almeno il 50% dei testi in adozione non è stato modificato)
- Spostamento da una sezione all'altra solo se questo non comporta sbilanciamenti nella eterogeneità della provenienza e del livello di preparazione della classe e se si ravvisa la possibilità di uno scambio in modo da lasciare inalterato il numero dei componenti

Ad esclusione del corso C, la cui seconda lingua comunitaria è il francese, per gli altri due gruppi-classe, si procede alla destinazione degli alunni alle due sezioni A e B bilingue tramite sorteggio. L'operazione è compiuta nel I Consiglio d'Istituto del mese di Luglio.

7. SICUREZZA

Per garantire la **sicurezza** in tutti gli edifici compresi nell'Istituto, in base alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) designato, Ing. Verratti, ha redatto, previa accurata analisi, il **Documento di valutazione dei rischi** di ogni plesso in cui si evidenziano i rischi di ogni struttura e il programma di interventi da mettere in atto. Tale documento, aggiornato costantemente, fotografa la situazione in materia di sicurezza, che va monitorata e presa in carico congiuntamente dalla Scuola e dagli Enti Locali per predisporre i programmi di intervento necessari.

7.1 IL PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

Il nostro Istituto si è dotato, come da normativa, di un **Piano di emergenza e di evacuazione** sostanziato da

- **mappa** degli edifici scolastici: mappa recante la dislocazione degli ambienti e le vie di fuga;
- **prontuario**: scheda sintetica delle operazioni da compiere in caso di emergenza e il materiale da utilizzare;
- **prova di evacuazione:** da effettuarsi in momenti specifici dell'anno stabiliti;
- azioni di **formazione e informazione**: tutto il personale partecipazione occasionalmente ad appositi corsi, incontri, convegni e con la consultazione di ciò che viene prodotto nei singoli plessi;
- **organizzazione del personale**: il Dirigente Scolastico individua ogni anno tra i membri del personale formato gli **addetti antincendio** e del **primo soccorso** di ogni plesso scolastico;

7.2 MANSIONI DEL PERSONALE PREPOSTO ALLA SICUREZZA

- Il **Dirigente Scolastico** insieme al Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione, si attiva per ottemperare agli adempimenti normativi previsti;
- I **docenti** dedicano azioni didattiche specifiche per la conoscenza delle fonti di pericolo presenti a scuola, a casa e nel territorio e alla corretta modalità di evacuazione dall'edificio scolastico in caso di calamità naturale;
- I **collaboratori scolastici** si adoperano al fine di rendere possibile le operazioni di evacuazione;
- Il **Responsabile della Sicurezza**, insieme agli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (uno per ogni plesso scolastico), stabilisce il calendario delle prove di evacuazione che si effettuano durante tutto l'anno scolastico, senza preavviso per i docenti e per gli alunni;

Capitolo VIII
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

La formazione e l'aggiornamento, oltre che essere obbligatori, permanenti, strutturali e coerenti con il PTOF (cc. 121-125, legge 107), costituiscono una leva fondamentale per la crescita professionale del lavoratore, in relazione anche alle trasformazioni e alle innovazioni in atto.

1. PERSONALE ATA

Per il personale amministrativo è fondamentale un aggiornamento continuo sia di carattere teorico che pratico, che miri da un lato a favorire la conoscenza della normativa in vigore, a partire da quella relativa al settore di più specifica competenza, dall'altro a potenziare le competenze di ordine pratico con particolare riguardo all'uso delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione.
A tutto il personale, in particolare a quello amministrativo, viene richiesta una maggiore responsabilità nell'espletamento delle proprie mansioni. Sotto questo aspetto, in aggiunta all'attività di formazione che l'amministrazione porrà in atto, un'importante funzione di supporto può essere svolta dalla lettura delle riviste di settore che l'Istituzione mette a disposizione e che sono depositate nell'Ufficio del DSGA. Da parte sua il DSGA, al fine di rendere più efficace ed efficiente il servizio in un progetto di formazione continua, avrà cura di condividere con il personale tutto il materiale rilevante per ciascun settore al fine di ampliare le competenze specifiche di ciascuno e di formare il personale di nuova nomina.
Sarà poi favorita la partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti autorizzati; a tal fine il Dirigente Scolastico solo per oggettive esigenze di servizio che lo impediscano, accertate dal DSGA , autorizzerà la frequenza ai corsi che si svolgono in orario di servizio, ovvero considererà tale frequenza come orario di lavoro da recuperare attraverso riposi compensativi o anche mediante l'articolazione flessibile dell'orario di lavoro. Tale partecipazione farà maturare il riconoscimento dei crediti formativi per l'assegnazione di incarichi o attività.
Per il DSGA e per gli assistenti amm.vi è necessario, alla luce del decentramento amm.vo, aderire agli accordi di rete tra le scuole, al fine di favorire la risoluzione delle problematiche mediante auto-formazione/aggiornamento , scambi di conoscenza e saperi tra gli aderenti.
Per gli assistenti amministrativi è poi prioritaria una buona conoscenza delle nuove tecnologie (uso dei programmi WORD, EXCEL, SIDI, Posta elettronica), per cui la frequenza dei corsi attivati dalla scuola, dall'Amministrazione o da enti accreditati è considerata vincolante ed obbligatoria per il personale in servizio che non abbia già delle competenze consolidate; inoltre si considera obbligatoria la frequenza dei corsi attinenti alle tematiche relative al decentramento amm.vo e connessi alle mansione svolte (TFR, ricostruzione di carriera, PRIVACY, sicurezza, dinamiche relazionali, ecc…..) oltre a tematiche riguardanti la gestione giuridica-amministrativa e contabile degli esperti esterni che intervengono all'interno delle attività progettuali rientranti nel P.O.F . Inoltre è indispensabile formarsi sulle tematiche riguardanti la Digitalizzazione delle segreterie in considerazione del fatto che ormai la normativa è a pieno regime.
Per i collaboratori scolastici sarà favorita la loro crescita culturale e professionale anche nella prospettiva di affidare ad essi compiti specifici che, anche se esulano dal proprio profilo professionale, sono sempre più importanti anche perché collegati al sostegno degli uffici amministrativi, ai rapporti con gli alunni e con le famiglie, al servizio di assistenza nei confronti dei disabili, al servizio di Pronto Soccorso e al Servizio di Prevenzione e di Protezione in genere.
Per i collaboratori i corsi devono essere attinenti ai seguenti argomenti:

a) Compiti e responsabilità del proprio profilo professionale
b) Assistenza ai disabili
c) Relazioni con il pubblico
d) L.626 e D.L.gs n° 81/2008: Informazione; Formazione primo soccorso; corsi antincendio
e) Legge sulla Privacy.

2. DOCENTI

Riguardo alla componente docente, per attività di **formazione** si intendono le iniziative organizzate per i nuovi docenti, in anno di prova o appena trasferiti, o per i docenti che rivestono un incarico per la prima volta; in ogni caso per coloro che necessitano di particolari percorsi formativi.
Le attività di **aggiornamento** vertono, invece, su contenuti e modalità di insegnamento e apprendimento afferibili alle singole discipline.
Tali attività rispondono ai seguenti **bisogni**:

a) Rimotivare alla professione;
b) Rafforzare le competenze professionali;
c) Sviluppare le competenze psicopedagogiche;
d) Aggiornarsi rispetto ai cambiamenti in atto nella società;
e) Adeguarsi alla normativa vigente.

Esse si distinguono in due tipologie:

› **Formazione e aggiornamento *interno* all'Istituto**

a) Corso di formazione sulla sicurezza D. lgs 81 del 2008
b) Accordo Stato - Regioni 2011 in materia di salute e sicurezza sul lavoro
c) Materiale informativo sulla sicurezza
d) ICF–CY (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – Versione per bambini e adolescenti)
e) "Un software alla volta": Utilizzo di software compensativi gratuiti per gli alunni BES

› **Formazione e aggiornamento *esterno* all'Istituto**

L'Istituto collabora con:

a) **ERICKSON** (problematiche legate alla disabilità)
b) **ANFFAS** (disabilità)
c) **CIDI** (didattica delle discipline)
d) **LA NUOVA ITALIA**

È convenzionata con:

- **l'Università de L'Aquila**
- **l'Università di Chieti**
- **l'Università di Urbino**

per tirocinio formativo, quale misura di politica attiva del lavoro consistente in un periodo di formazione con inserimento in un contesto di orientamento al lavoro, svolto presso datori di lavoro pubblici.
E collabora con le seguenti **ORGANIZZAZIONI**:

- **Enti locali** dei territori di riferimento(San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Treglio)
- **Enti per l'assistenza** ai diversamente abili(Il Cireneo, San STEFAR, ANFFAS, l'Assistenza, ASL)
- **Cooperative** attive sul territorio per il servizio di mensa scuole infanziae sezione Primavera
- **Associazioni sportive**

Sono inoltre importanti le **Reti di scuole**, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali.

- **INNOVARE PER RINNOVARE** (scuola capofila IC "G. D'Annunzio"- San Vito Chietino)
- **TEATIAMO** (scuola capofila IC n. 4 Chieti)
- **INNOVARE PER MIGLIORARE** (scuola capofila IC n. 4 Chieti)
- **EDUCARE AL DIGITALE** (scuola capofila IC"Don Milani"- Lanciano)
- **PEGASO** (scuola capofila I.C. di Loreto Aprutino)

2.1 CARTA ELETTRONICA PER L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE DEL DOCENTE (LEGGE 107, cc. 121-123)

Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico. Essa può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione

2.2 PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

OBIETTIVI	AZIONI
PROGETTAZIONE PER COMPETENZE	Si propone, come forma di ricerca – azione e di autoaggiornamento che utilizzi le risorse interne e che consenta ai docenti coinvolti di giungere a sintesi condivise: - di migliorare la didattica, di incrementare i risultati di apprendimento degli allievi, di avviare una riflessione sulla necessità di una valutazione interna e di un confronto tra dei percorsi didattici - di riflettere sul concetto di competenza e su cosa significa insegnare per competenze - di progettare UdA finalizzate a far acquisire agli allievi le competenze previste dalla normativa, che i consigli di classe sono chiamati a certificare al termine del biennio - di analizzare i risultati delle prove Invalsi; riflettere sulle competenze richieste da queste prove e dalle prove Ocse – Pisa, nell'ottica di un miglioramento delle pratiche didattiche - di mettere in atto un percorso continuo di produzione di UdA centrate sullo sviluppo di competenze, in modo da creare un archivio di materiale didattico da condividere e potenziare nel corso del tempo. In quest'ottica il corso dovrebbe avere una scansione pluriennale, o meglio avviare la pratica di messa in comune di buone pratiche e di ottimizzazione delle risorse dell'Istituto - di sviluppare competenze musicali e in L2 (Inglese)
VALUTAZIONE PER COMPETENZE	- Riflettere sulle attività di valutazione utili a identificare l'acquisizione di competenze, allo scopo di pervenire a una certificazione consapevole delle stesse - Imparare a promuovere strategie di autovalutazione negli allievi - Creazione di rubriche di valutazione delle otto competenze chiave europee e nella costruzione di

	"Prove di competenza"
INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA	- Formazione proposta dagli "Snodi formativi territoriali - Formazione per l'integrazione nel curricolo dei "processi formativi" da definire a cura MIUR - Formazione sul PNSD - Formazione sulla Cittadinanza digitale (diritti e doveri su Internet, *privacy*, *Cyberbullismo*)
DIDATTICA INCLUSIVA	- Formazione dei docenti sulle strategie metodologiche e didattiche per il sostegno - Formazione sulla certificazione delle diversità - Sviluppo di moduli didattici con la guida di un formatore: o La programmazione o La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti o Il clima di classe o Le strategie didattiche e gli strumenti o L'apprendimento-insegnamento o La valutazione o Il docente assegnato alle attività di sostegno o La collaborazione con le famiglie - I DSA
FORMAZIONE SPECIFICA DIDATTICA LABORATORIALE	- COOPERATIVE LEARNING o Attuare percorsi per gruppi di lavoro, con esercitazioni pratiche o Sperimentare strutture cooperative e le loro applicazioni pratiche o La possibilità di sperimentare le strutture cooperative con esercitazioni specifiche attraverso: formazione teorica formazione di gruppi e coppie interdipendenza di materiali, spazi, ruoli revisione metacognitiva di gruppo revisione, del lavoro svolto dai corsisti che avranno sperimentato delle strutture cooperative nelle proprie classi o La matematica e il cooperative learning: didattica per competenze e prove invalsi o L'italiano e il cooperative learning: didattica per competenze e prove invalsi - Comunicazione: dinamiche relazionali Adulto/adulto Adulto/bambino
FORMAZIONE DI BASE	- Formazione Registro elettronico - Formazione dei docenti all'utilizzo delle risorse digitali (PC, Tablet, Smartphone, Browser internet, social network, libri digitali) - Formazione all'ECDL

Capitolo IX
LA GESTIONE DELLE RISORSE

RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL POFT

1. FABBISOGNO DI ORGANICO

a. Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	**Fabbisogno per il triennio**		**Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi….)**
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	18	4	9 sezioni a tempo pieno (40 ore) di scuola dell'infanzia su 4 plessi distinti
	a.s. 2017-18: n.	18	5	9 sezioni a tempo pieno (40 ore) di scuola dell'infanzia su 4 plessi distinti
	a.s. 2018-19: n.	18	5	9 sezioni a tempo pieno (40 ore) di scuola dell'infanzia su 4 plessi distinti
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	29 2 (inglese) 1 (DM.8)	5	23 classi di cui 2 pluriclassi su 5 plessi
	a.s. 2017-18: n.	29 2 (inglese) 1 (DM.8)	5	23 classi di cui 2 pluriclassi su 5 plessi
	a.s. 2018-19: n.	29 2 (inglese) 1 (DM.8)	5	23 classi di cui 2 pluriclassi su 5 plessi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	**a.s. 2016-17**	**a.s. 2017-18**	**a.s. 2018-19**	**Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche**
A 043–	7	8	8	Da 10 a 12 classi a tempo normale

Lettere				su due plessi distinti
A059– Matematica	4	4	4	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
A345 – Inglese	2	2	2	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
Francese	1	1	1	6 classi a tempo normale
A445- Spagnolo	1	1	1	Da 5 a sei classi a tempo normale su due plessi distinti
A028- Arte e immagine	2	2	2	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
A033- Tecnologia	2	2	2	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
A032- Musica	2	2	2	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
A030- Scienze motorie	2	2	2	Da 10 a 12 classi a tempo normale su due plessi distinti
AD00- Sostegno	6	5	5	Previsione relativa alle iscrizione presso plessi scuola primaria dell'istituto

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno…)*	n. docenti	**Motivazione** (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune scuola primaria	3	Sviluppo e potenziamento, nella scuola primaria, delle competenze logico-matematiche come previsto nel RAV; sviluppo delle competenze linguistiche e grafico- artistico espressive. Progetto: (allegato 1)
Posto comune scuola primaria	1	Progetto continuità con la scuola dell'Infanzia: sviluppo e potenziamento di altri linguaggi (Allegato 2)
Posto comune scuola primaria	1	Posto necessario per semiesonero Vicario

Posto sostegno – scuola primaria	2	"Progetto di vita": attività di supporto all'inclusione proposte su 5 plessi
Scuola secondaria A043 - Lettere	1	Sviluppo e potenziamento, nella scuola secondaria, delle competenze linguistiche Progetto: Open space (Allegato 5)
Scuola secondaria A059– Matematica	1	Sviluppo e potenziamento, nella scuola secondaria, delle competenze logico-matematiche Progetto:
Scuola secondaria A345 – Inglese	1	Sviluppo e potenziamento, nella scuola secondaria, delle competenze linguistiche Progetto
Scuola secondaria A033- Tecnologia	1	Sviluppo e potenziamento, nella scuola secondaria, delle competenze digitali Progetto
Scuola secondaria A028- Arte e immagine	1	Sviluppo e potenziamento, nella scuola secondaria, delle competenze laboratoriali E progetto continuità con la scuola primaria
Scuola secondaria AD00	2	"Progetto di vita" : attività di supporto all'inclusione proposte su 2 plessi

** Nella colonna "Tipologia" indicare anche, se esistenti, classi di concorso affini a cui attingere in subordine in caso di mancanza di organico nella classe di concorso principale (Es. A0XX, oppure A0YY o A0ZZ*).

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	17
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	/
Altro	E' necessario considerare che l'istituto si sviluppa su 11 plessi differenti per sede e/o per ubicazione e su 3 amministrazioni comunali differenti.

2. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Laboratorio multimediale	Progetto potenziamento Informatica/Tecnologia; Italiano/Matematica	PON 2014-2020
Laboratorio multimediale lingue	Progetto potenziamento linguistico	PON 2014-2020
Rete Lan/Wlan	Progetto potenziamento Informatica/Tecnologia; Italiano/Matematica Avviamento al registro elettronico	PON 2014-2020
Lim da distribuire sui plessi	Progetto potenziamento Informatica/Tecnologia; Italiano/Matematica; lingue.	PON 2014-2020
Segreteria digitale	Rispondenza al DPCM 2013	PON 2014-2020 Altri enti (Amministrazione comunale)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.